Conto corrente colla Posta

Gallarate, 26 Maggio 1923.

Anno XIX — Num. 21

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 10 —
SEMESTRE . . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2 —
Cenni Necrologici . » 2 —
Corpo del giornale . » 2 —
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

La riforma elettorale

Si ha, nel Paese, la sensazione di essere nella fase iniziale di una nuova situazione politica. Si parla da tutti — fra nn dilagare di indiscrezioni, smentite, *si dice*, susurri e polemiche — della riforma elettorale escogitata dall'on. Mussolini e della più o meno prossima convocazione dei Comizi. Si parla di *avances* e di ricognizioni di terreno che preluderebbero, da parte del Governo, ad uno sviluppo imminente del collaborazionismo fascista con altri partiti e ad un conseguente rimpasto ministeriale.

Tralasciamo per oggi di parlare dell'allargamento delle basi parlamentari del Ministero Mussolini ed occupiamoci invece del progetto per la riforma elettorale, progetto che, pare, sarà sicuramente presentato prima della chiusura della attuale sessione e discusso subito o in breve ripresa nei primi giorni di luglio. Altri credono invece che la discussione avverrà a novembre.

Le caratteristiche del progetto che il Governo ha preparato sarebbero queste: 1) collegio unico nazionale; 2) alla lista che raccoglierà il maggior numero di suffragi tre quinti dei posti; la rimanente aliquota verrà distribuita col sistema della proporzionale fra le tre liste di minoranza; 3) quattro voti preferenziali; 4) scheda di Stato unica.

Dato le ostilità ed i dissensi suscitati dalla notizia della riforma, l'on. Mussolini, che alla riforma tiene perchè crede che l'adozione del collegio unico sia il solo modo per superare le difficoltà creategli dal moltiplicarsi delle candidature nel fascismo e dal dilagare delle discordie intestine per basse ragioni di prevalenza elettorale, sta trattando con gli esponenti dei vari partiti per emendare il progetto e vedere di farlo accettare anche da coloro che si sono ad esso mostrati subito contrari.

Il presidente della Camera, on. De Nicola, al quale pare si debba la improvvisa e insospettata esumazione del progetto Imbriani, si sarebbe dichiarato favorevole al collegio unico nazionale, ma con l'adozione del sistema proporzionale su più vasta scala. L'on. Casertano, presidente della Commissione degli Interni, non fa invece mistero della sua avversione all'idea del collegio unico, e continua a proclamarsi persuaso dell'opportunità del sistema maggioritario con circoscrizioni regionali, cioè del progetto Bianchi prima maniera, al perfezionamento del quale l'on. Casertano ha lungamente concorso.

I socialisti, quelli dell'*Avanti!* non sarebbero avversari del collegio nazionale, ma accompagnato dalla proporzionale integrale e dalla facoltà ai Partiti di stabilire la graduatoria dei loro candidati. Questo sistema — secondo essi — risponde meglio alla configurazione dei Partiti, perchè permette loro di affermare la loro forza effettiva.

In fondo, come si vede, i socialisti, nonchè i socialisti unitari e i comunisti sono... tendenzialmente favorevoli alla riforma.

I popolari, che sembravano irrigiditi nella difesa ad oltranza della proporzionale e che di questa difesa hanno sempre fatto un caposaldo della loro dottrina politica, camminano, pare, a grandi giornate sulla via del ritorno verso l'ovile Mussoliniano e governativo. Se non si fosse abituati a questi opportunismi dei popolari, si dovrebbe gridare allo scandalo nel vedere come l'annunzio di una riforma che è in assoluto contrasto con tutte le loro affermazioni di principio rigidamente proporzionalista, abbia determinato una nuova presa di contatto fra il partito ed il Governo.

I popolari assecondano, dunque, di buon grado l'on. Mussolini e ciò per considerazioni di politica generale e per assicurare alla propria parte la più larga rappresentanza possibile. Essi calcolano che dopo la lista di maggioranza il Governo avrà il maggiore interesse ad appoggiare fra le altre la lista popolare contro di quelle che fossero presentate dall'opposizione costituzionale e dai socialisti.

I liberali non possono essere favorevoli al progetto, almeno finchè esso, conosciuto attraverso i vari *si dice* e le modificazioni ogni giorno apportate alle sue linee essenziali, per seguitare nell'opera di imbonimento dei popolari e dei democratici. appare come destinato a rompere i contatti fra gli elettori e gli eletti; ne risulterebbero schiacciate le classi medie; in determinati casi potrebbero esserne favorite le coalizioni ibride; insomma, molti dei difetti già imputati al sistema Bianchi risulterebbero aggravati dal formidabile allargamento della circoscrizione.

Ma altre critiche di carattere più contingente, connesse pertanto all'attuale situazione politica, si possono fare al nuovo sistema. In pratica non è dubbio che le elezioni sarebbero fatte da pochi uomini, per conto della Nazione. Tre quinti dei candidati-deputati, quelli della lista che risulterebbe di maggioranza, sarebbero scelti dall'on. Mussolini; la maggior parte degli altri due quinti sarebbe scelta da don Sturzo, a nome e per conto del Partito Popolare; quasi tutti i pochi residui sarebbero designati dai *leaders* delle varie frazioni socialiste. E poichè quello che conta, alla Camera, è la maggioranza, la Camera sarebbe virtualmente eletta il giorno stesso della convocazione dei comizi elettorali o della presentazione delle liste: essa, in una parola, sarebbe, più che eletta, nominata per decreto. Quale differenza pratica vi sarebbe, infatti, all'infuori della durata dell'ufficio, tra un'infornata di senatori e l'elezione dei deputati della maggioranza?

Quale forza, oggi, e per nn lungo periodo, sarebbe in grado di contrapporsi con qualche speranza di successo, in nna circoscrizione tanto vasta, all'organizzazione governativa, che in pratica finirebbe per essere non una organizzazione di partito, ma un'organizzazione statale?

E non si porrebbe, così, lo Stato al servizio di un partito o di un uomo, mentre dovrebbe avvenire l'opposto?

Nè vi sarebbe alcuna garanzia che i deputati della maggioranza fossero veramente scelti fra gli uomini migliori e più competenti. Chè, fatalmente, il compilatore della lista sarebbe indotto a scegliere, tranne forse qualche eccezione imposta dalla situazione, mezze figure o nullità. Fedeli membri della maggioranza, « ascari », per usare una frase del gergo giolittiano, dovrebbero essere i prescelti, e non uomini capaci di diventare presto o tardi dei rivali. Posto nella necessità di scegliere tra una lista costituzionale ed altre liste o popolari o di carattere più o meno sovversivo, l'elettore appartenente ai partiti medi, con a disposizione quattro soli voti di preferenza, non avrebbe altra scelta che astenersi o ingoiare i rospi della lista governativa.

Infine, volendo il Governo procedere alla formazione di nna coalizione sufficentemente larga, i partiti liberali e democratici che fossero invitati a parteciparvi potrebbero vedersi obbligati a subire imposizioni programmatiche del tipo del famoso patto Gentiloni.

Giustamente scrittori liberali affermano che il progetto Mussolini disarma, soffoca la manifestazione libera della volontà delle classi medie; rende loro impossibile di esercitare una influenza nella scelta dei candidati; ne spinge quindi una parte alla diserzione a beneficio dei partiti di masse. Solo questi partiti, infatti, posseggono un'organizzazione nazionale. Le classi medie possono darsela; ma, in realtà, per darsela, devono superare ostacoli formidabili, dovuti in gran parte a loro colpa, ma in parte altresì a quella maggiore complessità del loro pensiero che è per la nazione garanzia di salvezza. Come d'altronde potrebbero esse competere col Governo che fa la lista destinata a conquistare la maggioranza, col Governo che ha tanti mezzi per guadagnarsi il favore della borghesia e della stampa, per trovar fondi, per prendersi i voti che sfuggono ai cattolici ed ai socialisti?

Il successo quindi, col collegio unico è assicurato al Partito (od all'uomo) che è al potere, o ad una coalizione delle opposizioni di sinistra. I liberali sono da esso travolti, ridotti in polvere, eliminati dal Parlamento, salvo quei pochi che il capo del Governo crederà degni di entrare, perchè a lui incondizionatamente devoti. E con quale costrutto? La nostra storia parlamentare non è là a dimostrare che le più imponenti maggioranze si decompongono pochi mesi dopo che sono state elette e si rivoltano, ingrate, contro il loro grande elettore?

L'on. Mussolini ha dichiarato, è vero, « che il Governo fascista non ha mai avuto intenzione di attenuare e distruggere lo Statuto e gli istituti parlamentari ». Con la riforma elettorale, col collegio unico si muove invece il primo passo verso la meta della soppressione del Governo parlamentare. Quale nuovo regime, nè costituzionale nè parlamentare, si istaurerebbe così?

Per renderci conto di che cosa è, vediamo quale funzione spetterebbe in esso al Monarca. Avrebbe egli il diritto di scegliere il capo del Governo? Praticamente non l'avrebbe, perchè questi o sarebbe additato dal responso delle urne col voto preferenziale od altrimenti indicato dalla situazione; in ogni caso dovrebbe ottenere il suffragio dalla maggioranza eletta. Avrebbe il Sovrano il diritto di cambiare i ministri ed il loro capo? No, perchè in tal caso non sarebbe garantita quella durata di cinque anni che è il fulcro della riforma, e senza la quale inelluttabilmente si tornerebbe al governo parlamentare. Ma allora è evidente che la funzione del Sovrano sarebbe ridotta a zero, la sua figura si oscurerebbe, e sopra la sua dominerebbe quella del Presidente del Consiglio, che di fatto sarebbe qualche cosa di simile al Presidente di una repubblica plebiscitaria, designato dagli elettori, garantito in carica per cinque anni a dispetto d'ogni volontà del Re o del Parlamento, rieleggibile e facilmente rieleggibile perchè fa lui la lista governativa).

I liberali, ripetiamo, e torneremo sull'argomento non appena si conoscerà più esattamente la portata vera della riforma, non possono esser favorevoli al progetto, il quale tende a distruggere il partito liberale ed a deprimere le classi medie a beneficio dei partiti di masse. A ragione, l'on. Orlando ha affermato: « Da scrittori fascisti si parla di tendere verso un'aristocrazia, la quale non può concepirsi che come prevalenza dei più capaci e dei più eletti. Ebbene, proprio sotto questo aspetto il collegio unico io penso che rappresenterebbe un peggioramento in confronto di quelli che attualmente appariscono come torti del sistema proporzionale. Mentre questo consente una certa individualizzazione dei valori attraverso le preferenze, il nuovo sistema, creando praticamente nna lista di maggioranza, indebolisce ancor più questa spinta verso la valorizzazione individuale.

Non si avrà la stessa condizione per le liste di minoranza, dove, invece, continuerà a sussistere quella sia pur limitata forma di gara di valori che si può riscontrare nella stessa proporzionale. Le liste di minoranza saranno certo composte in maniera da mettere in maggior evidenza il valore individuale dei nomi che esse contengono, appunto perchè solo per essi si combatte una vera battaglia elettorale. Ne seguirà, dunque, nna differenziazione all'inversa. La maggioranza che tutti vogliono abbia la forza e l'autorità per governare, sarà (per usare una parola di moda) alquanto opaca, mentre le minoranze saranno meglio selezionate, assai più combattive e guadagneranno in qualità quello che perdono in qnantità.

Mai come oggi gli uomini preposti alla direzione del Partito Liberale debbono sentire la gravità del compito assunto e dimostrare di essere una forza attiva e onnipresente, per la salvaguardia dei principii ideali che ci sono cari.

L'Unione.

Atti del Partito Liberale

Abbiamo annunziato nello scorso numero la riunione tenutasi a Roma dei deputati iscritti al Partito Liberale Italiano. Diamo ora qualche particolare del Convegno.

Erano presenti gli on. Ducos, Pivano, Fazio, Quilico, Poggi, Villabruna, Cesare Rossi, Franceschi, Sitta, Aldi-Mai, Olivetti, Raineri, Caccianiga, Soleri, Bevione, Bortolo Belotti, Philipson, Mazzini, Avevano giustificato la loro assenza gli on.li Luigi Rossi, Sarrocchi, Rossini, Trezzi, Benni, Donegani.

L'adunanza presieduta dal Segretario Politico Prof. Alberto Giovannini, presenti il Vice-Segretario Politico avv. Piras, il dottor Giuseppe Mascagni e l'avvocato Aldo Canepa, dopo esauriente discussione, nella quale si è trattato delle condizioni politiche del partito nel Paese, dei suoi rapporti col Governo e col Partito Fascista, delle questioni economiche e politiche attuali (tariffe doganali e riforma elettorale), ha votato il seguente ordine del giorno:

La riunione dei deputati iscritti al Partito Liberale Italiano, udite le dichiarazioni del Segretario politico del partito, approva l'opera esplicata dalla Direzione del partito in conformità dei voti del Consiglio Nazionale di Milano; e, constatato che i risultati dei colloqui avvenuti col Presidente del Consiglio corrispondono a tali voti, esprime viva fiducia nell'ulteriore opera della Direzione, impegnando la collaborazione dei deputati stessi per l'attuazione di quanto ancora risulta necessario per tradurre rapidamente in atto le decisioni del Consiglio Nazionale.

E' stata quindi discussa la questione doganale. Il Segretario politico ha ricordato il programma del partito che, al comma 6, contempla « la libertà dell'iniziativa economica e quindi del commercio, dell'agricoltura e dell'industria, con la soppressione di ogni vincolo e privilegio e con la graduale riduzione della protezione doganale ».

Il prof. Giovannini ha aggiunto che, per quanto gli risultava, il partito è orientato verso una forma di « beninteso liberalismo », ed ha annunziato come in tal senso si sono già pronunziate le sezioni della Toscana.

E' seguito anche un breve scambio di idee sulla riforma elettorale ed i convenuti, pur rilevando che in questa materia i pareri possono essere divisi, hanno riconosciuto l'opportunità di discutere talune questioni pregiudiziali anche prima che sia reso noto il progetto ministeriale. I deputati aderenti al partito saranno pertanto convocati quanto prima per discutere una relazione che sarà presentata dalla Direzione. Un'altra convocazione di deputati avrà luogo probabilmente prima della discussione dell'esercizio provvisorio.

Infine la Direzione del Partito ha informato i deputati di una manifestazione che essa ha in animo di promuovere in occasione della celebrazione dello Statuto. Questa manifestazione non deve essere messa in rapporto con l'attuale situazione politica, anche perchè la Direzione si propone principalmente di illustrare le caratteristiche della nostra Carta costituzionale che, fra l'altro, ha sempre consentito quelle riforme politiche che fossero mature nella coscienza del Paese. Molti deputati si sono posti a disposizione della Direzione per partecipare a questa celebrazione che avrà carattere ufficiale e maggior rilievo a Genova, sede della Direzione stessa.

La riunione liberale è riuscita importante, non tanto per gli argomenti che vi sono stati discussi e per le decisioni che vi si sono prese; quanto per l'affiatamento che vi si è rivelato tra la Direzione ed i deputati aderenti al Partito. E' stata possibile una discussione animata e concusiva su argomenti politici essenziali senza che dai deputati venisero formulate le antiche eccezioni relative alle competenze dei rispettivi gruppi parlamentari. Su parecchi punti essi si sono impegnati a procedere d'accordo fra loro e con la Direzione, e ciò prova, da un lato, il comune spirito di collaborazione, e dimostra dall'altro, che l'organizzazione delle forze liberali ha già raggiunto un notevole grado di sviluppo.

Il Congresso dei Giovani Liberali - Milano 27-28 Maggio.

Ricordiamo che è indetto a Milano nei giorni 27 e 28 corr. il Congresso dei Giovani Liberali Italiani. E' stato per tale occasione costituito un Comitato d'onore del quale oltre i componenti la Direzione del Partito, fanno parte S. E. De Capitani, S. E. Belotti, i Senatori Albertini, Crespi, Valvassori Peroni, i Deputati Benni, Venino e gli ex Deputati Albasini Scrosati, Borromeo, gli assessori Gallavresi, Chiodi, Cardani, Radice Fossati, i consiglieri comunali Vannone, Ranelletti, Menegozzi, Morelli, i consiglieri provinciali Boeri, G. B. Colombo e Donzelli ed altre personalità milanesi, sotto la Presidenza dell'avv. Giuseppe Bianchini.

Questi pronunzierà il discorso inaugurale del Congresso, cui interverrà con una rappresentanza della Direzione del Partito, il Segretario Politico Prof. Giovannini, e saranno invitati tutti i Senatori ed i Deputati aderenti al Partito.

Come è noto, i Gruppi Giovanili Liberali di tutta Italia, riuniti a Congresso or è un anno a Firenze, deliberarono di costituirsi in Federazione Giovanile Nazionale del Partito Liberale, e di dare tutta la loro opera perchè il Partito potesse realmente unirsi e procedere compatto all'affermazione della propria idealità. In un anno di vita la Feder. Giovanile Liberale ha grandemente aumentato la propria efficenza, e converranno a Milano i rappresentanti di oltre un centinaio di sezioni. Dopo la relazione del Segretario Politico, Sandro Ruggero, il quale parlerà anche del movimento Giovanile Liberale nel passato e nell'avvenire e dei suoi rapporti col Partito, verranno trattati i seguenti temi:

a) Organizzazione e propaganda (relatore Sandro Ruggero) — b) Azione liberale nel campo studentesco (relatore Gregorio Consiglio) — c) Stampa giovanile liberale (relatore dott. Domenico Fettucciari) — d) Tema d'indole economica (relatore avv. Gino Colla) — e) Varie — f) Nomina del Direttorio per l'anno 1923 e 1924.

E' imminente intanto la ripresa delle pubblicazioni dell' « Avvenire » settima-

nale ufficiale dei Giovani Liberali. La Sede del Comitato promotore del Congresso è presso la Federazione Giovanile Nazionale del P. L. I., Via S. Raffaele, 6, Milano.

Trieste è con noi!

Ci piace di riportare l'ordine del giorno, approvato a grande maggioranza, dopo lunga e serena discussione, dal part'to democratico di Trieste:

« Il partito democratico di Trieste, riaffermandosi seguace, sia per gli uomini che lo compongono sia per la linea programmatica fino ad oggi seguita, di quel partito liberale nazionale, al quale si ricollega la tradizione più fulgida dell'irredentismo: riconosciuta la necessità, avvertita fin dalla costituzione, di aderire ad un grande partito del Regno, nel programma e nell'attività del quale potesse riprometersi di trovare sufficenti garanzie all'attuazione di quei principii che sempre hanno informato la sua azione; accertato che tali garanzie indubbiamente offre il Partito liberale italiano, sia per il chiaro tenore del suo programma, sul quale si è già riunito il consenso delle migliori forze liberali democratiche della nazione, sia per la fedele esecuzione di esso in ogni manifestazione così nel campo politico come in quello economico: delibera di aderire al partito liberale italiano e di assumere quindi la denominazione: « Partito Liberale Italiano - Sezione di Trieste ».

Note in margine

I cedri di Cerro.

Alessandro Manzoni possedeva una casa e un piccolo podere a Cerro. Naturalmente, anche Cerro ha la sua lapide commemorativa del grande lombardo e, com'è giusto, ha festeggiato il cinquantenario della sua dipartita. Ma, qualcuno di Cerro ha avuto un'idea originale, e, di questi giorni, col concorso delle scolaresche di Arolo, Cerro e Leggiuno, si sono piantate cinque piante di cedro per onorare... Alessandro Manzoni, Federico Borromeo, Padre Cristoforo, Renzo Tramaglino e Lucia Mondella! Noi approviamo toto corde. Vorremmo che invece di sprecar denaro e offendere il buon gusto con mezzi busti, busti, statue a grandezza naturale o... quasi, con tutte cioè le brutture in marmo, in pietra, in bronzo, in cemento che si stanno elevando in ogni cittadina o villaggio d'Italia, venisse di moda di onorare i morti illustri piantando alberi o, tutt'al più, se proprio si ha del denaro da buttar via, costruendo fontane. Meglio un bel cedro verdeggiante che un brutto Garibaldi col mal di denti; meglio un fresco e garrulo zampillo d'acqua che un orribile monumento capace di far rimpiangere quelli che i salumieri mettono in vetrina — veri prodigi di equilibrio e policromi trionfi di burro, strutto e carta velina, pasticcio di fegato d'oca, gelatina, tartufi neri, ecc. ecc. — a Natale e a Pasqua! Almeno, gli alberi non deturpano le piazze, abbelliscono anzi il paesaggio, portano frescura, servono ai passeri e alle cingallegre e, se danno ombra, non è... agli scultori bocciati dalla Giuria. Avremo mille scultori... in efficenza di meno, ma, arrivando in questa o quella delle borgate o dei villaggi d'Italia, non vi vedrete, appena fuori della stazione, guardato in cagnesco da un Giuseppe Verdi in veste di agente delle tasse o preso di mira dal fucile di una vedetta del Piave con le coliche epatiche; e, giungendo nella piazza del Paese, un Garibaldi melanconico non vi accennerà col dito la porta dell'osteria del Cavallo Bianco con Stallazzo o un baf futo Umberto I non parrà chiedervi: « E' vero che rassomiglio a Francesco Giuseppe? ».

Fra qualche tempo andremo a Cerro, a vedere se i cedri avranno preso radici e si saranno fatti rigogliosi di fronde. Certo, Padre Cristoforo avrà più rami e più foglie degli altri, e il suo barbone verde sarà il sicuro rifugio degli uccelli in amore; le rondini-Lucie vi cinguetteranno allegre coi loro rondoni-Renzo. E, sotto le braccia protettrici del cardinale Federico Borromeo le ragazze del luogo si prometteranno ai giovanotti, e si scambieranno i primi baci. Fuffi.

Se i morti tornano...

Si dice che Giulio Cesare, dopo la battaglia di Alesia abbia detto a Labieno: tu non tornerai a Roma, ma ti fermerai con pochi arcieri ad ostruire i valichi delle Alpi affinchè i barbari non abbian, con gli anni, a scendere in Italia. E Labieno si fermò sui valichi e disse a quei pochi militi: voi siete pochi e i valichi son molti, ma ogni romano che quì muoia diverrà macigno e ogni macigno produrrà la sua montagna a difesa dell'Italia.

* * *

Ora se gl'Italiani sapessero ancora interpretare le leggende lascierebbero che i morti restino sul Carso o sui valichi Alpini in attesa che ognun d'essi si faccia montagna prestando il proprio nome ai poggi, ai colli, alle quote che oggi ancora ne sono senza.

Chi ama i propri morti li lasci lassù dove caddero: penserà la leggenda a cantare i loro meriti e a scolpire i loro nomi sul marmo dei secoli.

I morti delle Termopili sono vivi tutt'ora perchè restarono alle Termopili, e i morti di Lissa e quelli di Solferino sono faro alle generazioni perchè dai gorghi del mare e dal colle cantano insieme la gloria della stirpe.

* * *

Ma io sono pure ingenuo a parlare di leggende a chi si nutre di computisteria e non crede che ai numeri. Chi è abituato alla luce delle nebbie della leggenda e non è contento se non vede il suo congiunto ben sistemato nel colombario, col suo bravo numero d'ordine e, davanti, la lampadina da cinque candele, smerigliata.

Il Combattente.

"Stella!"

L'ho vista anch'io, lunedì, a Varese, la bella contadinotta rovesciar addosso al Principe Ereditario, fra le meraviglie e quasi lo scandalo del seguito, una cesta di fiori e anch'io l'ho intesa urlargli, con quanto fiato aveva nella fresca gola:

— Stella!

C'era una folla enorme, lunedì, a Varese, non, come a Milano, la folla in tuba e marsina dei Commendatori e dei Cavalieri... in sospirosa attesa della Commenda, ma la policroma folla anonima dei contadini, degli operai e della piccola borghesia, scesa giù a frotte dalle montagne vicine, arrivata a ondate da tutti i paesi del Circondario... Gli abiti... della festa, fiori a profusione, esclamazioni giocose, occhi lucidi di emozione!

— Stella!

E battimani assordanti, non battiti di mani guantate, pian piano, per non rovinare il lavoro della manicure, ma schiocchi sonori, dati con mani che sanno il martello, la vanga, la torcitura del bucato.

— Stella!

Erano dieci, venti, trentamila persone, e tutte si premevano contro l'automobile del Principe, e tutte volevano farsi vedere, farsi notare, buttare la propria roselina di maggio o il proprio mazzetto di narcisi, ma nessuna pensava alla Croce di Cavaliere, nessuno cercava con gli occhi il giornalista, per essere catalogato, nella speranza di ritrovare il proprio nome sull'Ambrosiano!

— Stella!

Ed ho pensato, in quel momento, a coloro che cianciano di « spirito monarchico » decaduto!

Il « soldino » sarà forse una bassa speculazione politica, non discutiamo; ma quel magnifico grido: « Stella! » è più che un grido: è un sentimento, il sentimento di tutto un popolo: il Popolo che non conosce la bassa arte della politica.

bi.

Quanti siamo?

Linea Milano-Gallarate-Varese. In una carrozza di terza classe. Gran folla di commercianti e impiegati, quasi tutti di Gallarate. Un tale parla di politica ad alta voce. E', naturalmente, un fascista della sesta giornata. Dice che il Corriere della Sera *è il giornale dei massoni, che Cadorna ci ha portato alla rovina, che bisogna impiccare tutti quelli che non sono iscritti ai fasci; naturalmente, gli altri viaggiatori, chi per prudenza, chi per pecorismo, si dimostrano tutti fascisti. E assentono. Il Tizio vien poi a parlare dei liberali. E giù castronerie marchiane.*

Io ho la malinconia di intervenire. Ripetere la discussione non vale e facciamo grazie al Tizio di citare le sue.... argomentazioni. Fortunatamente per noi e per il Fascismo non tutti i fascisti hanno la sua mentalità. Ma non voglio non ricordare una domanda che, estremo argomento, mi ha scaraventato contro:

— Ma alla fine dei conti, voi liberali quanti siete?

— Quanti siamo?

A certe mentalità ristrette ed a certe nature coniglieschе fa politicamente una grande impressione il numero, la quantità. Ed anche taluni del nostro partito, i dormienti, gli sfiduciati, i passivi dal sorrisetto incredulo credono di trovare nel numero il loro rifugio e la loro forza e, magari il finale strattagemma della latitanza al momento buono.

— Tanto — dicono — uno di più, uno di meno!...

Mentalità di conigli o di pecore, deficienza congenita di locomozione, bisogno di stampelle e di busti ortopedici, necessità di sentirsi protetti, scortati, accompagnati e, meglio ancora, supremo ideale, perduti nella massa vasta, amorfa e rimorchiati comodamente da questa!

Chi crede nel numero e nella quantità come in elementi decisivi s'inganna e disconosce il dinamismo delle idee e la potenza delle individualità. Che il numero sia una forza nessuno nega ma sarebbe un grave errore politico affidarsi unicamente ad esso e, magari, alterarlo, accrescerlo con ambigue operazioni di aritmetica esclusivamente elettorale.

Tra le peggiori malattie che possono colpire l'organismo di un Partito noi poniamo come gravissima l'indigestione quantitativa per cui, anche oggi, altri organismi politici sono in crisi ed in cura. Il Partito Popolare, ad esempio, ingurgita con ingordigia pantagruelica ogni individuo purchè elettore.

Ma allora, si obbietterà, se tutti i Partiti, convinti della necessità di epurarsi, facessero questa selezione interna si verrebbe fatalmente a formare una massa di esclusi, di banditi, di espulsi « indesiderabili », una mandra acefala e anonima.

La mandra acefala ha sempre esistito ed esisterà sempre sinchè l'opportunismo e l'arrivismo, cari alla non aurea mediocrità, inquinerano la vita economica e politica di un Paese.

Esiste la massa infedele ed incostante, la massa mercenaria come esistevano le compagnie di ventura pronte a cambiar bandiera e padrone al primo mutar di vento e di fortuna.

Conclusione di ferravilliana ma sempre attuale evidenza: meglio pochi ma buoni che molti e mediocri.

Le battaglie di idee si combattono con il fuoco dell'anima e con il fosforo della mente; con la dottrina e con la volontà: la lotta politica, nella sua funzione più elevata, è una giostra di eletti competitori. Gli altri stanno a vedere e poi parteggiano per il vincitore o almeno per quello che sembra tale.

Ed ora una risposta al Tizio della Milano-Gallarate-Varese.

Noi liberali siamo pochi, egregio signore, ma nel nostro Partito, che non ha gran che da offrire, ora, ai propri adepti, non allignano gli opportunisti e gli arrivisti!

Liberali della sesta giornata non ce ne sono, o, se ce ne sono, sono pochini....

Perchè, ad esserlo, creda, non c'è proprio nulla da guadagnare. E lei ne è persuaso: tanto, è vero che... non è più liberale! Un abbonato.

Agli amici dell'UNIONE

Ogni vero amico del nostro giornale, può darci una prova sicura della simpatia e della sincerità delle sue convinzioni politiche procurandoci corrispondenze da ogni angolo più remoto del Circondario, aiutandoci a cercar abbonati e lettori, mandandoci indirizzi di simpatizzanti ai quali spedire un numero di saggio dell'UNIONE a scopo di propaganda.

A coloro che si dicono liberali dimostrare coi fatti che la loro fede non è di sole parole, che le loro fiducia nell'opera nostra non è solo platonica.

CRONACA GALLARATESE

Il 24 Maggio a Gallarate

*Per quanto questo numero dell'*Unione *esca a commemorazione avvenuta, vogliamo ricordare la parte che gli uomini del Partito Liberale ebbero nella preparazione della guerra, e durante l'aspro e decisivo cimento. La guerra fu per noi principalmente il compimento della unità della patria: concepito e voluto quindi con piena coscienza di continuare il Risorgimento Nazionale. Ora la pace può avere deluso molte speranze: talune terre nostre ci sono state ingiustamente contese, ma i risultati ottenuti saranno quanto mai sempre motivo di legittimo orgoglio per noi.*

Il Partito Liberale rivendica questa parte che esso ha avuto: talora si dimentica e si ignora che senza il primo Risorgimento, senza l'opera dei nostri maggiori, dai Re ai Ministri, dai cospiratori ai soldati, Vittorio Veneto non sarebbe stato nè possibile, nè concepibile.

In questa tradizione che continua e che ricongiunge i fasti e le glorie recenti alle prime audacie del 1821, si racchiude il carattere nazionale e il valore storico della dottrina liberale in Italia.

* * *

In occasione del 24 Maggio la sezione locale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

Cittadini.

Oggi, XXIV Maggio, giorno segnato alla nuova storia della Patria ed al patimento delle genti italiche, i mutilati della guerra sostano dalle ricouquistate opere di pace e si allontanano un giorno da voi per un sacro rito.

Vanno in pellegrinaggio sulla pietraia della morte eroica, il Carso abbeverato dal sangue della più chiara giovinezza d'Italia.

La croce è ormai riposta sull'altare: e da tutti i paesi e da tutte le città, che rimasero piagate alle mille partenze di quanti partirono per non ritornare, di quanti tornarono per ripartire, oggi i mutilati muovono al convegno, pellegrini silenziosi, sui luoghi che sono campi di morte e matrici di vita.

E in nome Vostro, o cittadini, i combattenti stroncati si genufletteranno sulle tombe anonime e accenderanno le lampade verso i quattro orizzonti.

Cittadini!

Come nei tempi del martirio epico, volgete oggi il pensiero all'altura del San Michele: puri come sacerdoti, i mutilati d'Italia vi celebrano il rito della ricordanza ed il rito della rinascita.

* * *

Riportiamo ora il bel manifesto della « Dante Alighieri »:

« La « Dante » sempre vigile e fedele vestale del fuoco italico, saluta in questo fulgido maggio, il giorno che ricorda la dichiarazione di guerra, il popolo alla frontiera, la Patria in armi per il conseguimento dei propri alti destini.

Dal 24 maggio, che segna il risveglio della pubblica coscienza, l'impeto travolgente del Paese contro l'Austria, per il trionfo del principio di nazionalità, della civiltà latina, a Caporetto, a Vittorio Veneto, è tutta un'epopea di gloria, di sangue, di sacrifici e d'eroismi che culminò nella vittoria che oggi finalmente riconosciuta e benedetta, può sorridere alla Patria, sfolgorare nel mondo.

In alto i cuori, o cittadini, saldi gli animi, fissiamo con sicura fede lo sguardo all'avvenire che gli sforzi generosi della nuova gioventù, il risorto sentimento delle virtù della stirpe, affidano libero, grande, luminoso ».

Per una Scuola Media a Gallarate

La lettera di Giuseppe Macchi, ex consigliere comunale, pubblicata nel numero 19 dell'*Unione* ha provocato un commento del *Nuovo Araldo*, al quale ha risposto *Vita Popolare*. Scrive il confratello:

« Il *Nuovo Araldo* fa in proposito giuste osservazioni di carattere finanziario: le casse comunali sono vuote, il pareggio è una difficile e improba fatica e parrebbe ozioso chiedere nuove spese all'esausto bilancio.

« Il problema affacciato dal *Nuovo Araldo* è grave e va studiato seriamente.

« Occorre premettere che noi, caldeggiando la creazione di Scuole medie a Gallarate, siamo ben lungi dal chiedere un nuovo aggravio al Comune.

« Noi pensiamo che oggi il Comune potrebbe dare alla nuova Scuola i locali che ci sono: riconosciamo che per qualche anno e finchè la ristorazione del bilancio non sia compiuta, sarebbe vano pensare a caricare nuovi pesi al Comune.

« Riteniamo invece che ciò non impedisca il sorgere a Gallarate della Scuola da noi auspicata: noi crediamo che un Ente privato dovrebbe costituirsi, su iniziativa e col controllo dell'Amministrazione Comunale, per la costituzione e il mantenimento di detta scuola.

« Così Gallarate, senza aggravare ulteriormente il bilancio, potrebbe far fronte ai suoi doveri di città, industriosa, cui è serbato un fulgido avvenire.

« E pensiamo sinceramente che l'Ente privato sia impresa non difficile a costituirsi; e l'appello da noi lanciato tendeva e tende ad agitare la questione nella coscienza cittadina ».

Per Francesco Reiser

Commentando la notizia da noi pubblicata della istituzione a Gallarate di una Stanza del Ricamo meccanico, *m. p.* scrive nell'*Esportatore*:

« L'industria del *ricamo a macchina* fu portata in Italia, e precisamente a Gallarate, poco più di quarant'anni fa dallo svizzero Francesco Reiser, simpatica figura di industriale e di gentiluomo.

« Il seme, gettato in terreno propizio, biblicamente crebbe e moltiplicò, e Gallarate col suo territorio conta, oggi, forse un centinaio di ricamifici. L'Italia si è resa completamente indipendente dalla Svizzera, per quanto concerne i ricami a macchina, non solo, ma è divenuta esportatrice di questo articolo e i suoi ricami sono giustamente apprezzati e ricercati su molti mercati esteri.

« Molto il *Gallaratese* deve della sua importanza industriale e della sua invidiabile prosperità all'industria del ricamo a macchina. Ma a Gallarate, immemore, voi cerchereste invano una via, una lapide, un segno qualsiasi che ricordi Francesco Reiser!... ».

In onore di Monsignor Macchi

S. E. Mons. Macchi, nostro concittadino, in seguito all'*exequatur* del Governo, ha preso ufficialmente possesso della Diocesi di Andria, facendovi l'entrata il 20 corrente, accolto da entusiastiche acclamazioni e da getto di fiori. Il 16 corrente veniva affisso in Andria un manifesto in cui si diceva:

« Eletto, per le sue preclari virtù di sacerdote e d'italiano, ad essere il degno successore di S. Eminenza il cardinale Tosi, Egli, l'illustre presule, rinnovato dalla grazia dello spirito divino, come un dì gli apostoli nel Cenacolo, verrà fra voi portando in alto la fiaccola dell'amore e della carità.

« Verrà fra voi con le lagrime del figlio che lascia il tetto natio; con lo strazio del Pastore che abbandona il suo vecchio ovile; con la nostalgia di chi si allontana per sempre dalla patria sua, dalla cara Milano, l'industre capitale d'Italia, che lo vide crescere e prosperare per Dio e per gli uomini.

« E voi, fratelli di fede, di memorie, di lingua, con i cittadini di Milano, i quali con profonda tristezza si congedano dal loro amico e padre; voi, figli di questa Terra che la Vergine dei miracoli protegge, ed il santo patrono, Riccardo, ama quanto se stesso, date all'inclito Sacerdote, al novello Vescovo, che viene nel nome del Signore, sicura, affettuosa e costante ospitalità ».

Il 20 mattina il Segretario di Monsi-

gnor Macchi, arcidiacono Memeo, telegrafava alla mamma del nostro concittadino: « Mentre città nostra plaude ingresso suo amatissimo figlio, nostro amato vescovo, gradisca gratitudine cittadinanza intera, auguri ogni bene ».

Nello stesso giorno, nella chiesa di S. Andrea, a Milano, veniva inaugurata una lapide che dice:

« Alessandro Macchi *da questo tempio, che egli, parroco, da pressochè disadorno aveva reso fulgido per mirabile arte, eletto felicemente Vescovo di Andria, prese le mosse a compiere più grandi cose, ricevendo la consacrazione per le mani del Cardinale Arcivescovo di Milano, Eugenio Tosi, il 21 gennaio* 1923.

« *Lui che partiva col corpo, sebbene non fosse lontano nello spirito, gli antichi parrocchiani salutarono col proposito e con l'auspicio della prossima costruzione della facciata del tempio* ».

La grande Pesca di Beneficenza

Domenica 27 e giovedì 31 corr., nel cortile del Palazzo Broletto avrà luogo una grande pesca di beneficenza a favore dell'Associazione Nazionale fra i Mutilati ed Invalidi di Guerra, dell'Ass. Nazionale fra le Madri e le Vedove dei Caduti, della Colonia Alpina Scolastica e dell'erigendo Monumento in memoria dei Caduti in guerra, organizzata dell'esimia sig.ra Enrica Maino Veratti assistita da un Comitato di signore e signorine della nostra città.

Dato lo scopo benefico e patriottico di questa iniziativa, siamo persuasi che nessuno vorrà negarle il massimo appoggio morale e finanziario e che l'esito sarà all'altezza della fama di generosità di cui gode meritatamente la nostra popolazione.

Il monito è invero... superfluo, perchè sappiamo che ormai il successo di questa ottima iniziativa è assicurato. Abbiamo voluto dare un'occhiata furtiva nel Broletto, ai preparativi e, sia nell'ampio salone a terreno adibito per l'occasione a caratteristico magazzeno, sia in cortile sui banchi di vendita — tutti tripudianti di tricolore e garrulì per il festoso chiacchierio delle belle signore e signorine occupatissime nei preparativi — abbiamo potuto osservare una tale quantità di premi che... il nostro nuovo cronista, piovuto a Gallarate da poco, è tornato raggiante in redazione, con la speranza di potere, a furia dei biglietti della pesca... metter su casa! Noi gli abbiamo augurato di trovarci anche una moglie.

I doni offerti dalla nostra cittadinanza, da industriali, esercenti, commercianti ecc., rappresentano quanto di più svariato, ricco e attraente si possa immaginare.

Disposto in bell'ordine, mercè il lavoro non facile delle volonterose signore e signorine del Comitato, vi è di tutto e di ogni genere. Dal letto completo al solito vaso da fiori; dalla capretta viva al rituale bocchino da sigarette — che capita sempre, in premio, a qualcuno che ha il fumo in orrore —; dal taglio d'abito alla matassa di nastro; dalla camicia finissima ricamata — vedrete che la vincerà uno scapolo! — al fazzoletto di cotone; insomma c'è di tutto e per tutti. E i regali continuano a piovere da ogni dove e le belle — sicuro, sono tutte belle! — signore e signorine del Comitato hanno il loro indemoniato daffare a elencarli, disporli, numerarli! L'attiva e vigile signora Enrica Maino Veratti, che presiede il Comitato femminile, e dirige l'organizzazione della Pesca, è veramente instancabile. Tutto sarà pronto per domenica e la popolazione di Gallarate affluirà numerosa nel cortile del Broletto: per compiervi un'opera buona e per... guadagnare qualcuno dei bellissimi premi!

Nelle vetrine dei negozi Mauri e Macchi e Girola sono poi esposti i bellissimi e ricchi premi della grande lotteria.

MOSTRA BOSELLA

Il pubblico gallaratese continua ad affluire nella sala del Casino del Teatro, ove la interessante mostra individuale del pittore Bosella è tuttora aperta.

Si ricorda che la mostra si chiuderà domenica 28 corr. e che l'ingresso è libero.

Municipalia

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria la sera di Mercoledì 30 Maggio p. v. alle ore 21, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

(In seduta pubblica).

1. — Nomina della Commissione Censuaria Comunale.

2. — Ratifica della deliberazione d'urgenza 31 Marzo 1923 della Giunta Municipale circa la nomina del sig. Avv. Cav. Giuseppe Alberti a Procuratore legale del Comune e dell'Azienda municipalizzata del Gas nella lite vertente col Direttore licenziato sig. Gino Munari.

3. — Ratifica della delibera di Giunta 27 Aprile 1923 riguardante la Commissione Elettorale Comunale.

4. — Contrattazione di un Mutuo di L. 500 mila col Sig. Commendatore Rag. Giuseppe Calderara.

5. — Affrancazione del livello passivo di L. 228,09, gravante sulla Caserma Comunale a favore del Beneficio Coadiutorale di Gallarate.

6. — Assunzione di un Mutuo di L. 100 mila dalla Cassa di Risparmio di Milano.

7. — Obbligazione del Comune a garanzia della richiesta di anticipo di fondi da parte della Congregazione di Carità al Ministero dell'Interno.

8. — Rinnovazione di un prestito annuale ridotto da L. 320 mila a L. 285 mila con Ditte e privati per l'Azienda municipalizzata del Gas.

9. — Soppressione di incarichi e di insegnamenti facoltativi presso le scuole elementari del Comune.

10. — Convenzione per la fornitura di acqua potabile alla Caserma Comunale.

11. — Ricorsi di esclusi dall'Elenco dei poveri.

12. — Proposta di sostituire alla via Francisco Ferrer la denominazione Via Cinque Giornate.

13. — Interpellanza del Cons. Rag. Giacomo Peroni circa il ripristino della deroga concessa dalla Giunta per il riposo domenicale.

14. — Cessioni e permute di terreno ai prati Missaglia per rettifica del Torrente Arno ed apertura di strade del piano di ampliamento.

(In seduta segreta).

15. — Conferma in pianta stabile del Segretario Aggiunto Sig. Domenico Rustioni.

Gallarate, dalla residenza municipale il 25 *Maggio* 1923.

Il Sindaco
MARIO COLOMBO.

Precetto per presentazione alla rivista dei cavalli e muli.

Il Sindaco, visto il manifesto 20 febbraio 1923, pubblicato dal Corpo d'Armata di Milano, ingiunge di presentare alla visita della Commissione, nel giorno 26 maggio 1923, alle ore 9, in Gallarate, piazza d'Armi: tutti i cavalli e cavalle, muli e mule, da esso posseduti in questo Comune, senza alcuna eccezione, sotto pena, in caso di mancanza, della multa da lire 20 a lire 1000 per ogni quadrupede non presentato.

Per le modalità di esonero o di esenzione si richiamano le speciali disposizioni contenute nel suindicato manifesto.

Varie

Cronaca d'Oro.

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti elargizioni:

dalla « Tipografia Moderna » L. 700 per l'Ospedale; signora Anna Maria Fornaseri Cigliana, 5 fascicoli « Riforma Medica », anni 1918-1922; N. N., a mezzo Don Andrea Mastalli L. 1000 per il Ricovero di Mendicità; Paolo Pastorelli, lire 2000 per l'Ospedale.

* * *

Al Patronato Scolastico pervennero le seguenti elargizioni:

Cav. Uff. Antonio Maino L. 500 per la Colonia Montana; Cooperativa Edificatrice L. 100 per il Patronato; Candeggio Gallaratese L. 100 per il Patronato; Pastorelli Paolo L. 1000 per la Colonia Montana; Minoli Giuseppe L. 200 per la Colonia Montana; Minoli Giuseppe L. 200 per il Patronato Scolastico.

Sentiamo il dovere di fare speciale menzione per la cospicua elargizione di altre lire 100.000 fatta dall'uff. Alessandro Maino per il compimento delle opere di costruzione di un nuovo padiglione alla Colonia Montana « Enrica Maino ».

* * *

Lire 241.20 furono elargite alla Associazione Mutilati ed Invalidi, di qui, dal signor cav. Eugenio Giordano, quale rinunzia delle indennità da esso percepite come membro effettivo della Commissione arbitrale degli Inquilini.

* * *

Al Comitato per l'Assistenza agli orfani di guerra di Gallarate sono pervenute le seguenti elargizioni:

L. 500 dalla Ditta A. Mussi e C. — Lire 500 dalla Ditta F.lli Bonicalzi e C. — L. 100 dal Cav. Erminio Forni — L. 1000 dalla Manifattura di Gallarate — L. 500 dalla Banca di Gallarate — L. 500 dal Gr. Uff. Alessandro Maino — L. 1000 dalla S. C. F.lli Maino e C. — L. 1000 dalla Tintoria di Gallarate — L. 200 dalla Ditta Giuseppe Minoli — L. 200 dal Cav. Stefano Rossini — L. 1000 dalla Soc. An. Introini e C. — L. 250 dalla Ditta Piero Crosta e C. — L. 500 dalla Ditta Cesare Macchi e C. — L. 200 Soc. An. Candeggio Gallaratese.

Le famiglie Checchi e Girola in occasione della morte del loro amatissimo congiunto Luigi Checchi hanno pure fatto pervenire al Comitato L. 200.

Si ringraziano tutti i generosi oblatori che vollero ricordarsi della benefica nostra Istituzione.

Onorificenze di guerra.

Si invitano gli smobilitati che finora non hanno ottenuto la medaglia commemorativa della campagna di guerra 1915-1918, ed il relativo brevetto, e che desiderano conseguire tale onorificenza, a farne subito domanda verbale a questo Comune (Ufficio Leva), il quale si incarica di spedire settimanalmente al Comando del Distretto Militare di Varese i rispettivi elenchi nominativi colle complete generalità dei richiedenti.

Federaz. Esercenti e Negozianti.

Si ricorda ai signori Federati che l'Ufficio di Segreteria della Federazione è a loro disposizione per qualunque occorrenza in tutti i giorni feriali (piazza Guenzati n. 2).

Soc. Nazion. "Dante Alighieri".

I Signori Soci del Comitato Gallaratese della « Dante Alighieri » sono convocati in assemblea generale ordinaria per la sera di lunedì, 28 maggio 1923, alle ore 20.30, nel salone della Spett. Federazione Industriali (gentil. conc.), per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione dell'ultimo verbale; 2. Relazione morale sull'anno sociale 1922; 3. Presentazione ed approvazione dei conti: consuntivo 1922 e preventivo 1923; 4. Relazione dei Revisori dei Conti; 5. Nomina di quattro Consiglieri (scadono per anzianità e sono rieleggibili, i signori: comm. Giuseppe Borgomaneri - dimissionario; cav. ing. Stefano Calcaterra; cav. rag. Enrico Macchi; cav. dottor Carlo Ranchet; 6. Nomina di tre Revisori dei Conti (scadono e sono rieleggibili i signori: Giuseppe Minoli, cav. Stefano Rossini, cav. Giovanni Sartorio); 7. Nomina di dieci delegati al 28. Congresso della « Dante »; 88. Eventuali.

Si raccomanda un numeroso intervento di soci.

Società Scacchistica Gallaratese.

Si è chiuso il Torneo di Campionato per il 1923: dopo una combattutissima lotta il titolo di Campione Sociale è stato aggiudicato al Dott. Pietro Bianchi.

La classifica, alla chiusura del torneo, è risultata la seguente:

1. Sig. Bianchi dottor Pietro con punti 7 ½;
2. Sig. Gnocchi Renzo con p. 6 ½.
3. Sig. Prandina geom. Basilio p. 5 ½.

Il giorno di sabato 26 c. m. si inizierà il Torneo primi scatti, al quale potranno prendere parte i giocatori soci e non soci che non abbiano partecipato sinora a nessuna gara. I numerosissimi premi e la possibilità da parte dei vincitori di entrare nella seconda categoria fanno ritenere che molti saranno i partecipanti alla gara.

Classe di leva 1887.

Grande Gita Sociale a Dagnente.

La passeggiata avrà luogo qualunque sia il tempo.

La partenza avverrà domenica 27 in autobus alle 8 (riunione al Palazzo delle Scuole Maschili alle 7.30). L'arrivo a Gallarate sarà alle 19.

La quota fu stabilita in L. 42 per ogni Socio.

Condoglianze.

Dopo lunghe sofferenze, serenamente e cristianamente soportate, si è spento a 67 anni, l'ottimo Luigi Checchi. I funebri ebbero luogo mercoledì scorso, con affettuoso, grande concorso di parenti, amici e cittadini. Lavoratore probo ed instancabile, anima pia e serena, da umile commesso di cartoleria, Luigi Checchi si era a poco a poco creata una situazione invidiabile. Gallarate, accompagnandosi in folla commossa e addolorata dietro la cara salma del suo operoso, simpatico, amato cittadino, volle dimostrare tutto il suo rimpianto.

* * *

Tra lo strazio inenarrabile dei figli, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere in Anicco (Cremona) il 22. corr., la Signora Rosmunda Mola ved. Bettazzi.

Ai parenti tutti e particolarmente al figlio Avv. Bettazzi Giannino, Pretore di questa città, duramente colpiti nell'intimità dei loro affetti, inviamo l'espressione delle nostre più vive condoglianze.

Luigi Maino e i Tedeschi.

L'illustre nostro concittadino Luigi Maino, che aveva creduto prossima la realtà di vincoli fraterni fra i popoli, ebbe il cuore spezzato all'annuncio dello scoppio del terribile conflitto mondiale, e sentì una irreducibile avversione per coloro che lo avevano provocato. A questo proposito narrano i giornali il seguente episodio:

Un giorno un signore entrò nel suo studio per chiedere l'opera dell'avvocato in una divergenza di carattere commerciale. Ma, sentito pronunciare un nome tedesco, il Maino scattò in piedi:

— Tedesco?

— No, prussiano.

— Fa lo stesso. Prussiano od austriaco si ricordi che nel mio studio non si dà più udienza ai tedeschi, dopo l'infamia che essi hanno compiuto.

E accompagnò il signore così risolutamente verso la porta, che quello non osò aggiungere parola.

Per la verità, dobbiamo dire che la famiglia dell'insigne giureconsulto esclude la autenticità dell'episodio. Certo è però che l'anima buona di Luigi Maino soffrì grandemente dell'immane ingiustizia scatenata dal militarismo germanico nel mondo.

Egli, che non aveva mai fatto piangere alcuno nel corso di sua vita, non seppe mai perdonare agli aggressori.

E quell'ingiustizia lo affranse e lo uccise.

Effemeride Gallaratese.

24 *Maggio* - 2 *Giugno*

29 Maggio 1176 — Pietro da Gallarate, *duce dei campioni della morte*, combatte strenuamente alla battaglia di Legnano.

29 Maggio 1910 — Inaugurazione nel cortile del Broletto della sezione gallaratese della « Trento e Trieste ».

30 Maggio 1837 — L'Istituto di Scienze e Lettere, di Milano, rilascia al signor *Antonio Maria Crosta, da Gallarate*, una medaglia d'oro « *per introduzione di nuovo metodo facile e sicuro di fabbricare in grande il vino, con notabilissimo guadagno nella qualità e nella quantità* ».

30 Maggio 1859 — Malaugurato ritorno a Gallarate delle truppe al comando del generale *Urban*.

31 Maggio 1859. — Il generale austriaco Urban ordina l'arresto dei deputati Luigi Piantanida, Giovanni Borgomaneri e Giovanni Ambrosoli, con tutti gli impiegati comunali e scortatili sino all'Albergo del Porto Franco impone loro somministrazione di commestibili alle truppe.

1 Giugno 1848 — Grande parata della Guardia Nazionale, Te Deum, illuminazione della città, musica e canti in piazza per solennizzare la resa di Peschiera.

1 Giugno 1919 — Festa dello Statuto e consegna della vecchia gloriosa bandiera dei Reduci delle Patrie Battaglie alla nuova Associazione dei Combattenti.

2 Giugno 1912 — Inaugurazione dell'Acquedotto Comunale.

2 Giugno 1918 — Solenne distribuzione nel cortile del Broletto di medaglie al valore alle famiglie dei Caduti in guerra.

Cesare Milani.

STATO CIVILE

dal 17 al 23 Maggio 1923

NATI

Maschi n. 2 — Femmine n. 3.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Villa Alessandro, impiegato, con Bossi Serafina, civile — Rigamonti Cristiano, impiegato, con Ferrari Bardile Ambrosina — Senaldi Luigi, cameriere, con Luini Anna Maria, casalinga.

MATRIMONI

Favé Angelo, impiegato, con Schiocchetti Angioletta, operaia — Croci Mario, viaggiatore di commercio, con Ferrario Luigia, civile.

MORTI

Bonomi Esterina vedova Bonomi, d'anni 60, casalinga — Magnoli Cleto di Luigi infante — Cremona Emilia, d'anni 44, casalinga — Buzzi Francesco, d'anni 32, ferroviere — Checchi Luigi, d'anni 67, agiato, — Rasini Antonia ved. Maimini, d'anni 66, casalinga.

In Pretura

Mercoledì, 23 corr., prima che cominciasse l'udienza civile, presieduta dal Vice-Pretore Avv. Trutta, l'Avv. Sironi, a nome del foro Gallaratese, commemorò le virtù dell'estinta Signora Rosmunda Mola ved. Bettazzi, madre al nostro Pretore e pregò il Vice-Pretore di farsi interprete presso la famiglia Bettazzi, delle sincere e sentite condoglianze inviate dalla Curia Gallaratese.

Anche i Cancellieri, Ufficiali giudiziari e commessi, hanno inviato telegrammi di condoglianza.

* * *

In conseguenza dell'assenza del Sig. Pretore, tutte le pratiche della commissione arbitrale fissate in questa terza decade, sono state rinviate d'ufficio nei giorni sette, quattordici, diciannove giugno p. v.

A Fascio

Il magazziniere Binaghi Mario di Carlo di anni 20 da Busto Arsizio, venne ricoverato in questo Ospedale Civile, per abrasioni varie al viso, agli arti superiori e lieve commozione cerebrale. Il ferito dichiarò al medico di guardia D.r Bianchi, che lo medicò, di aver riportate le lesioni, cadendo accidentalmente dalla propria bicicletta, sulla provinciale Albizzate-Cavaria. Venne dichiarato guaribile in giorni quindici, salvo complicazioni.

* * *

L'operaio Introini Giuseppe fu Innocente, alle dipendenze della Ditta Mazzucchelli di Samarate, mentre stava piallando un legno si feriva al dito indice della mano destra, giudicata guaribile in giorni 20.

* * *

Bossi Giovanni fu Giuseppe qui abitante in via Fogazzaro, 2, lamentò il furto della propria bicicletta, lasciata, per un attimo nel cortile della Casa Sartorio.

* * *

Il personale di servizio sui treni, riscontrava la rottura di alcuni vetri di una vettura, sul convoglio n. 202, proveniente da Milano e diretta a Sesto Calende. Si ritiene che autori di tale danneggiamento, siano i soliti ragazzi, che si divertono a lanciar sassi nei pressi della frazione Abbazia di Sesto Calende.

Per furto e foglio di via obbligatorio, venne tratto in arresto, Ferrari Alfredo fu Raimondo abitante a Milano, Corso Genova, 16.

* * *

Nella notte dal 17 al 18 corr., ignoti ladri, aperta con chiave falsa la porta della cucina di proprietà Poletti Giuseppe di Luigi, abitante nella frazione Madonna in Campagna di Gallarate, asportarono, una macchina da cucire ed un tappeto.

* * *

L'industriale Sig. Curioni Eziò di Cavaria, denunziò ai carabinieri, di essere stato derubato della propria motocicletta di marca « Motosacoche » (numero della targa 38.9556) lasciata momentaneamente incustodita in via Arnaldo da Brescia.

Sport

La Riunione Atletica.... Pesante "Pro Monumento,,

L'eccezionalità delle gare attirò domenica scorsa sul campo della « Gallaratese » una vera folla di pubblico, quale non si era mai vista, che ha occupato e riempito completamente tutti i posti disponibili. Il cortese intervento della rappresentanza... cubica di Vigevano ha completato la curiosità dei gallaratesi e l'aspettativa per le interessanti competizioni dei 5 quintali rotolanti è andata assumendo sempre più maggiori proporzioni, cosicchè il risultato della festa è stato superiore ad ogni previsione; e di ciò va data lode al Comitato organizzatore che seppe con indovinata *rèclame* assicurare l'esito favorevole e al Comitato esecutivo che ha diretto egregiamente le gare.

Nella corsa degli 80 metri i parecchi concorrenti dimostrarono di essere in voluminosa ed ottima forma: particolarmente notati i signori Ferrando, Albini, Dugnani, Gabrielli e Colombo, nonchè i corridori di Vigevano signori Bergamo e Proverbio.

Le gare, di cui diamo sotto dettaglio e risultato, vennero alternate con produzioni di esercizi ginnastici molto bene eseguiti dagli allievi della *Gallaratese* sotto l'abile direzione del signor Giuseppe Gagliardi; particolarmente emozionante riuscì la partita di calcio fra 11 atleti della classe 1877 e 11 della classe 1879; vinse quest'ultima con un punto a zero; tutti però hanno assolto benissimo al loro compito con una tecnica di gioco e una sicurezza sulla palla veramente eccezionali. Gli assalti pugilistici pure costituivano parte del programma; noi siamo però decisamente contrari a questo genere di sport perchè esso, a nostro avviso, non serve che ad abbrutire gli individui. Piacque molto il fox trott eseguito con abbastanza precisione e con eleganza da un gruppo di soci e socie della « Gallaratese ».

La bella riunione si chiuse con la grande lotteria; i ricchi premi: un marito, una moglie, il primo trono di Napoleone I, ecc., possono essere ritirati presso la segreteria della Società Ginnastica Gallaratese.

Risultato delle gare:

Corsa m. 80, pesi medi: 1. Batteria: 1. Dugnani Luigi, 2. Gnocchi, 3. Ferrari; 2. Batteria: 1. Ferrando Enrico; 2. Zaro. — Finale: 1. Ferrando Enrico, in 11"; 2. Dugnani, 3. Zaro.

Corsa m. 80, pesi massimi: 1. Batteria: 1. Gabrielli, 2. Evasio; 2. Batteria: 1. Colombo Enrico, 2. Arcesi, 3. Malnati; 3. Batteria: 1. Albini Rinaldo, 2. Pasqualini. — Finale: 1. Albini, in 13"; 2. Colombo; 3. Gabrielli; 4. Evasio.

Corsa m. 80 pesi ultra massimi di Vigevano: 1. Batteria: 1. Bergamo, 2. Natale, 3. Panciroli; 2. Batteria: 1. Proverbio; 2. Bertini, 3. Belloni, 4. Curioni.

Corsa Signorine con uovo: 1. Marchetti Elvira; 2. Porrini Marcella; 3. Vanario Ernesta; 4. Zaro Laura; 5. Ceriotti Ada; 6. Miss. Charheton.

Calcio: Classe 1877 contro classe 1879: vince classe 1879 con 1 a zero.

Pugilato: Vincono ai punti Castellenghi e Lanzi, rispettivamente contro Vigorelli e Musi, tutti della Unione Sportiva Lombarda.

Corsa con le carriole: 1. Pollini Marcello, di Gallarate; 2. Curioni di Vigevano.

Tiro alla fune: Vigevano vince Gallarate (gli ultra massimi di Vigevano hanno dovuto impegnarsi a fondo per vincere i massimi di Gallarate; la gara però era fuori programma e i gallaratesi non avevano perciò potuto disporre in precedenza la squadra competitrice).

Moto Club Gallaratese.

Il Moto Club locale ha preso parte attiva al Convegno Auto-Motociclistico di Busto Arsizio, del 20 corr. guadagnandosi vari bellissimi premi, e cioè:

La Coppa della Camera di Commercio per la Società presentante il maggior numero di concorrenti; la Coppa posta come premio al sodalizio concorrente col maggior numero di automobili; una targa di bronzo per l'Associazione che ha maggiormente cooperato a rendere vivace la riunione — guadagnata al M. C. Gallaratese per la presenza di una moto di legno sulla quale ha elegantemente evoluzionato il sig. Alì Giovanni il quale, per esser in.... tono con la macchina, ha creduto bene di mummificarsi, presentandosi sotto le mentite ma secolari spoglie di Tutankamen.

Un oggetto artistico per il più piccolo automobilista concorrente, vinto dal piccolo Mirto Crosta di anni sei, accompagnato dal fratello Aldo, di anni due.

Il Moto Club parteciperà il giorno 17 giugno al Convegno di Lugano, indetto in occasione della Lugano-Monte Brè.

La vittoria di Tanzi.

Il nobile Gaetano Tanzi ha vinto splendidamente il difficile « Circuito di Parma » piazzandosi primo dinanzi a temibili concorrenti.

I Gallaratesi possono essere fieri del loro campione e l'esultanza per la magnifica vittoria di « Tanin » è legittima, perchè finalmente la *guigne* è stata debellata e Tanzi ha potuto mostrare di che cosa è capace.

Club Alpino Italiano.

I soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso l'Albergo Tre Re, nella sera del giorno 29 corr. alle ore 20.30 per discutere e deliberare sulla Relazione del Consiglio Direttivo; Presentazione del Bilancio Consuntivo al 31 Dicembre 1922 e Relazione dei Revisori; Approvazione del Regolamento Sociale; Nomina di un Consigliere, e un Delegato presso la Sede Centrale.

I campionati lombardi a Gallarate.

L'avere il Comitato Regionale Lombardo affidato l'organizzazione dei Campionati lombardi di atletica leggera alla S. G. Gallaratese costituisce fin da questo momento garanzia di successo dei campionati. Il campo della S. G. Gallaratese venne preparato in modo perfetto, cosicchè sarà permesso ai vari atleti di ottenere il massimo delle loro *performances*. E' assicurato pertanto l'intervento dei migliori atleti nostri e quella lotta che già si è delineata domenica scorsa nei campionati italiani della F. G. N. I. vedrà la continuazione nei campionati regionali e soprattutto permetterà di migliorare molte di quelle *performances* colà ottenute.

Il campionato comprende le seguenti gare: corsa piana: m. 100, 400, 800, 1500, 5000; corsa ostacoli m. 110; marcia metri 10.000; staffetta: m. 400 (4 per cento) e metri 1600 (4 per quattrocento); salto: con rincorsa, in lungo, in alto e con l'asta; lancio del disco, giavellotto, palla di ferro.

L'orario delle gare venne così stabilito:

Mattino, ore 8: Ritrovo, distribuzione numeri, verifica tessere; ore 9: salto in alto con rincorsa, eliminatoria e finale; eliminatorie corsa piana m. 400; ore 9.45: salto in lungo con rincorsa, eliminatorie e finale; eliminatorie corsa piana m. 100; ore 10.30: salto con l'asta, eliminatorie e finale; eliminatorie corsa piana m. 800; ore 10.45: lancio del disco, eliminatorie e finale; ore 11.15: eventuali eliminatorie staffette m. 400 (4 per cento), e m. 1600 (4 per quattrocento); ore 11.30: lancio del giavellotto, eliminatorie e finale.

Pomeriggio, ore 14: getto palla di ferro, eliminatorie e finale; ore 14.15: corsa piana m. 1500; ore 14.30: finale corsa piana metri 1400; ore 14.45: gara di marcia m. 10.000; ore 15.45: finale corsa piana metri 100; ore 16: eliminatoria e finale corsa ostacoli m. 110; ore 16.30: finale corsa piana m. 800; ore 16.45: staffetta metri 400 (4 per cento); ore 17: corsa piana metri 5000; ore 17.30: staffetta m. 1600 (4 per quattrocento).

Gli allievi ginnasti accompagnati dal vice istruttore Sig. Giuseppe Gagliardi si recheranno il 3 Giugno a Saronno e prenderanno parte alle gare indette dalla « Unione e Forza ». La squadra sarà composta come segue: Bellani, Spinelli, Uslenghi, Maggini, Orlandi, Bernardini, Moiraghi, Vernocchi, Vignani, Macchi, Tenconi, Masumieri, Ferrario, Scandroglio, Pizzocchero, Fontana, Schiavini e Servi.

Al Concorso ginnastico interscuolare di Chiavari interverranno invece i ginnasti adulti accompagnati dall'istruttore Sig. Marinitto. La forte squadra che non mancherà certo di affermarsi come il solito con particolare onore si compone dei seguenti ginnasti: Carnevali Amedeo, Checchi Marco, Fontana Giovanni, Malnati Cosimo, Carnevali Renzo, Correzza Giovanni, D'Intino Luciano, Schinelli Mario, Colombo Giovanni, Cattaneo Ugo, Bestetti Luigi, Orlandi Ercole, Cagnoni Aldo e Bernardini Arturo.

A tutti i ginnasti ed atleti facciamo i nostri migliori auguri.

CRONACA DI BUSTO ARSIZIO

La costituzione della Sezione del Partito Liberale.

L'organizzazione del Partito Liberale, che l'Associazione Liberale Democratica di Milano ha iniziato lo scorso anno con la fondazione di varie e fiorenti sezioni in tutta la provincia, va estendendosi anche nel nostro circondario.

Fatti politici recenti e gli attuali buoni rapporti del Partito Liberale col Governo dell'On. Mussolini hanno persuaso le sparse forze liberali democratiche di qui ad organizzarsi in Sezione. Ottimi giovani, coadiuvati dalla Sezione milanese, si sono messi all'opera di buona volontà e sono giunti ad avere l'adesione calorosa di tutti quegli isolati, che non hanno mai perduto la fede nella rinascita di un partito, il quale ha creato la terza Italia e vede nelle libere istituzioni che ci reggono le migliori garanzie per una non lontana rinascita della nostra patria.

Che il fatto abbia la sua importanza per la vita politica di Busto e per le ripercussioni che esso avrà in tutta la zona del Bustese, lo prova una corrispondenza da Busto ai giornali socialisti la *Giustizia* e il *Lavoro*, i quali commentando, a modo loro, l'avvenuta costituzione, cercando di gettare la zizzania fra noi e i fascisti bustesi: zizzania che non può attecchire perchè il gioco si è subito scoperto da sè.

Il fascismo locale sa benissimo che ha tutto da guadagnare a vedersi alleato, in caso di lotte politiche e amministrative, non dei solitari incerti e senz'autorità; ma di un'organizzazione robusta alla quale potrà attingere forze non dubbie e competenze sicure per le non lontane battaglie politiche.

Quanto poi al voler prospettare, come fa la *Giustizia*, la costituzione della Sezione bustese del Partito Liberale come un'alzata di scudi degl'industriali contro le masse operaie che da loro dipendono, è bene che si sappia che per questo gl'industriali non avevano punto bisogno di una sezione del Partito Liberale: essi hanno già la loro organizzazione di classe e con essa sanno benissimo difendere i loro interessi economici senz'aver la pretesa che ciò sia fatto dal Partito Liberale.

Se molti sono gl'industriali che fanno parte della nuova Sezione liberale, ciò dipende dal fatto che il Partito Liberale non è mai stato di ostacolo allo sviluppo delle industrie; anzi cercò sempre e tende pur oggi a rialzare il prestigio del nome italiano all'estero col dare impulso allo sviluppo industriale del paese con tutti quei mezzi che la lunga esperienza politica ad esso suggerisce.

Ma è bene che si sappia che non di soli industriali è composta la Sezione del Partito Liberale di Busto Arsizio; ma di esercenti, impiegati e anche salariati. E sarà lieta di accogliere nel suo seno anche quegli operai che, nella collaborazione di classe e non nella sola sterile lotta, crederanno di poter difendere i loro interessi economici.

L' Unione che (uscita dai pettegolezzi locali del piccolo mondo in cui ha vissuto fino a pochi mesi fa) è ora l'organo del Partito Liberale nel nostro Circondario e vede con grande simpatia questo promettente risveglio liberale, offre le sue colonne ospitali a tutte quelle sezioni del Partito Liberale che credono di valersi del giornale nostro per la difesa dei loro interessi e per quei rapporti immancabili che devono sussistere fra le Sezioni di un Partito che, come il nostro, vuol essere di aiuto fecondo all'attuale Governo per l'immancabile sollecita attuazione di quel vasto programma di riforme politiche e di rigenerazione economica che valgano a trarre la nostra Patria dalle molte difficoltà in cui essa si dibatte tuttora.

E si assicurino i confratelli fascisti che da noi non avranno noie nello svolgimento dei loro programmi politici ed amministrativi; anzi cercheremo di coadiuvare la loro opera con tutte le nostre forze.

Ma, appunto perchè ciò sia, abbiamo bisogno che essi non interpretino ogni nostra proposta come una critica alla loro azione. E' necessario che non diano ad ogni nostra manifestazione giornalistica l'aspetto di una velenosa puntata alla loro opera. Noi non siamo avversari, perchè gli avversari non collaborano, come noi, nelle amministrazioni comunali e provinciali e non cercano valutare, come facciamo sempre noi, l'opera del fascismo. Chè se qualche critica serena osiamo fare, è perchè desideriamo che si compia intera quell'opera di ricostruzione politica, morale ed economica che il fascismo sta compiendo e che il Partito Liberale si augura cordialmente di vedere presto in atto.

Che cosa chiedono gli industriali italiani

Ci piace anche ricordare le parole che l'on. Benni, presidente della Confederazione dell'Industria, pronunziò al banchetto offerto all' On. De Stefani.

Affermato che il mercato interno è ormai troppo piccolo per la quantità di prodotti che fabbricano gli industriali italiani, i quali perciò sentono la necessità di cercare nuovi sbocchi alle loro merci, nuove vie ai loro traffici, egli ha concluso, rivolgendosi al Ministro:

« Noi chiediamo solo di poter lavorare con tranquilla sicurezza; con grande libertà di movimento. Non vi chiediamo favori nè privilegi; il Governo ha compreso che la massa operosa degli industriali italiani — grandi e piccoli — non può confondersi con interessi di singoli gruppi: ha sentito che la lotta contro il capitalismo industriale è un delitto in un Paese che dall'industria attende la maggiore fonte di risorse per il suo avvenire e per l'avvenire dei suoi figli ».

— GUIDO SIRONI —

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10. Rivolgere richiesto alla Tipografia Moderna.

IL "SOLDINO,,

Per poco oneste speculazioni di parte, da molte equivoche tribune, si sono date dimensioni irreali alle cosidette dimostrazioni « del soldino »: movimenti incomposti ma per nulla gravi di loschi elementi antinazionali, che in Sicilia trovano l'ambiente più adatto per creare del disordine, cercando poi di legalizzarlo sotto l'egida monarchica.

Quale la verità? Questa: pochi elementi torbidi hanno cercato qua e là di fare delle dimostrazioni antifasciste. L'ordine pubblico è stato subito ristabilito con i consueti mezzi di polizia.

Piccoli incidenti, dunque, trascurabili del tutto, se in questi non avessero trovato il pretesto alcuni giornali per dissertare di fascismo e di Monarchia, per fare profezie, per far ritornare di moda discussioni e tendenze che sembravano ormai definitivamente sepolte.

Un dualismo fra quello e questa si cerca di crearlo, non dai dimostranti siciliani, bensì da certa sedicente stampa fascista che non si riesce a capire chi o che cosa rappresenti.

Se quelli, per gridare « abbasso il fascismo » mettono all'occhiello una moneta con l'effige del Re, questa si dichiara fascista per poter quasi insultare e vilipendere l'istituto monarchico.

Il *Nuovo Paese* scrive delle cose assolutamente inesatte ed irriverenti intorno alla Monarchia. E precisamente: « *E non bisogna dimenticare che il nostro Paese è sempre stato meschino, mediocre e disordinato sotto l'egida della Monarchia* », e poi ancora: « *Non mancano in Italia degli imbecilli e dei Monarchici che credono in buona fede ad una missione nazionale e perfino imperiale della Monarchia* »

Forse i signori del *Nuovo Paese* hanno una conoscenza ed un concetto tutto loro speciale della storia. Poichè quella conosciuta dall'universale dice che l'Istituto Monarchico ha esercitato ed esercita in Italia una funzione storica incontrovertibile, poichè sotto l'egida della Monarchia il nostro Paese non fu già meschino e disordinato, ma riuscì invece, dopo innumeri lotte e sacrifici, ad essere unito, a prosperare in maniera meravigliosa, sì da giungere alla grande guerra affrontata, combattuta e vinta, per volontà di Re e di popolo.

Sono milioni gli italiani che, pur senza essere imbecilli, sono devotamente monarchici e credono alla grande missione nazionale della Monarchia, che, essendo qualche cosa di assolutamente superiore alle competizioni di parte, ed alle pressioni di questo o di quel partito, non è stata mai nè reazionaria, nè liberale, nè guerriera, nè socialistoide, nè filo-bolscevica, nè repubblicana, nè fascista.

Solo il popolo, brancolante per trovare la propria via, la via della grandezza patria, ha attraversato tutte queste diverse zone di idealità politiche.

La Monarchia è rimasta al disopra, molto, molto più in alto, coefficente massimo di unità, freno ad ogni eccesso, garanzia di libertà per i singoli e per la nazione.

Affermare il contrario vuol dire confondere, contraffare verità storiche indiscutibili, splendenti di luce magnifica. E se il *Nuovo Paese* crede veramente che il processo storico e dialettico porti l'Italia verso la repubblica, esso è vittima di una grande illusione! Di una grande illusione, però, che non può non avere effetti deleterii per il nostro Paese, che oggi austeramente lavora a ricostruire ciò che fu distrutto, a forgiare i suoi futuri destini.

Vogliamo sperare che il Governo interverrà a far cessare questo disfattismo che non risparmia, poi, neppure l'opera assidua, tenace, feconda dell'on. De Stefani.

Infatti il *Nuovo Paese*, parlando di detto discorso, dice: « *con le sue incertezze, con le sue presunzioni, con le sue penombre ed ombre, resta un episodio di ben secondaria importanza* », mentre esso ha dato agli italiani tutti la prova tangibile che il Governo nazionale, forte del consenso dei più, indifferente all'opera demolitrice di pochi incoscienti, lavora effettivamente ed unicamente, con la più grande fede, alla ricostruzione spirituale ed economica della Patria.

VITA LEGNANESE

Atti Ufficiali della Giunta.

Seduta della Giunta Municipale

14 Maggio 1923

Riparazione allo stabile dell'acquedotto — Contratto per la manutenzione dei contatori dell'acquedotto — Invio di tubercolotici alle cure montane — Adunanza straordinaria del Consiglio per la nomina della Commissione censuaria.

18 Maggio 1923

Convocazione del Consiglio Comunale.

Adunanza Straordinaria del Consiglio

Pel 26 corrente, alle ore 14, prima convocazione e 2 giugno p. v. in seconda è convocato, a norma degli articoli 23 della legge 1 Marzo 1886 n. 3682 sul riordinamento dell'imposta fondiaria e 12 relativo regolamento, approvate con R. D. 26 gennaio 1905, il Consiglio Comunale in unione ai maggiori contribuenti per la fissazione e la nomina dei componenti la *Commissione Censuaria Comunale.*

Convocazione ordinaria

Per lo stesso giorno 26 corr., alle ore 14.30 è convocato il Consiglio in seduta ordinaria per discutere il seguente:

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Giunta Municipale;

2. Ratifica della deliberazione della G. M., 7 maggio 1923, N. 205, relativa ad apertura di scuole serali per fanciulli dimessi dalle scuole pubbliche e privi dell'attestato di proscioglimento della VI classe elementare per poter ottenere il libretto di ammissione al lavoro;

3. Ratifica della deliberazione della G. M. 7 maggio 1923, N. 207, relativa alle norme per l'esercizio e la vigilanza sanitaria dei mercati del pollame e dei generi alimentari di facile deterioramento;

4. Proposta di abbandonare il progetto di costruzione di Case Popolari per conto esclusivo del Comune e conferimento dell'eventuale mutuo di lire 1.500.000 ad un Ente Autonomo, da costituirsi per iniziativa dell'amministrazione;

5. Proposta di modificazioni alle tasse di macellazione;

6. Proposta di concorso con lire 10 mila nelle spese per i restauri della chiesa di S. Magno (2. lettura).

7. Proposta di presentare istanza al Ministero della P. I. per il pareggiamento dell'Istituto Tecnico Comunale (2. lettura);

8. Proposta di determinare la carriera del personale insegnante dell'Istit. Tecnico comunale, in conformità alle disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole medie governative (2 lettura).

9. Proposta di bandire per l'anno successivo il pareggiamento dell'Istit. Tecnico comunale i concorsi pubblici per titoli ed esami per la nomina degli insegnanti delle cattedre di ruolo, vacanti (2. lettura).

10. Proposta di assegnare all'Istituendo Ricovero per vecchi ed invalidi al lavoro un sussidio di lire 20.000 per tre anni (2. lettura).

Si avverte che nell'Ufficio Municipale, nelle 24 ore precedenti alla riunione del Consiglio, sono depositati, a disposizione dei signori Consiglieri, gli atti relativi ai diversi oggetti contenuti nel sovra indicato ordine del giorno.

Inaugurazione della Scuola di Telegrafia e Telefonia.

Ieri si è inaugurata nell'Istituto Tecnico Comunale l'annessa scuola serale di Telegrafia e di Telefonia.

La scuola sorta per iniziativa del signor De Vecchi, valente tecnico, possiede numerosi apparecchi ordinatamente e scientificamente disposti, per modo che vi si potrà svolgere un rapido ed utilissimo corso di istruzione pratica.

Alla cerimonia inaugurale intervennero oltre ai numerosi iscritti, l'ing. cav. Moro, l'egregio direttore dell'Ufficio tecnico comunale di Legnano, il signor Armando De Antoniis direttore apprezzatissimo dei R.R. Telefoni, il prof. cav. Girardi, direttore dele Scuole Elementari, il prof. cav. Assi in rappresentanza delle Scuole professionali Bernocchi, il prof. Cerrutti in rappresentanza della R. Scuola Tecnica, con molti alunni, il cav. uff. Giuseppe De Vecchi padre del docente, e l'assessore alla P. I., rag. Roveda.

Il Preside dell'Istituto spiegò quali fossero gli scopi, modesti sì, ma quanto mai pratici di questa scuola; ringraziò la Giunta Comunale dell'appoggio che le aveva dato; esaltò lo zelo e lo spirito di sacrificio del signor De Vecchi, che si è addossato tutte le spese di impianto e parlò a lungo del sogno che da tempo si coltiva all'Istituto, di far sorgere in Legnano anche una scuola di Radiotelegrafia, scuola che per novità di impianti possa gareggiare con quelle estere.

L'assessore Roveda inaugurò poscia la scuola colla spedizione di un telegramma al sindaco, comm. Fabio Vignati.

Poscia ebbe luogo, fra la generale ammirazione dei convenuti, la visita ai Gabinetti dell'Istituto Tecnico.

Per la scuola professionale Bernocchi.

Martedì alle ore quindici, nella sala dell'Onorevole Giunta, si radunò, dietro invito del Presidente, il Comitato patrocinatore della fiorente nostra scuola professionale Bernocchi.

Erano presenti i signori gr. uff. Antonio Bernocchi, cav. Andrea Bernocchi, il sindaco comm. Fabio Vignati, il comm. Jucker, i signori Cozzi, Passardi, cav. Carri, condirettore della Banca di Legnano, cav. Girardi direttore delle scuole elementari, Tobler, ing. Pomini, Fontana Antonio, Agosti Romolo, Morganti Piero, Fumagalli, prof. Manfredi preside dell'Istituto Tecnico, prof. Allocchio direttore della R. Scuola Tecnica, Conti Mario, Madonnini, Proverbio Piero, Manzi, Marelli.

Il presidente Antonio Bernocchi, fatta dar lettura del verbale della precedente seduta, che risulta approvato, informa delle dimissioni del Consiglio di Amministrazione.

Espone la sua opinione di ridurre il numero dei Consiglieri e dà la parola al Sindaco comm. Fabio Vignati, il quale propone la nomina di un Comitato provvisorio.

Tale proposta viene discussa ampiamente dal comm. Jucker, dal prof. Manfredi e dal cav. Carri, il quale indica senz'altro tre nomi che costituiscono un Comitato provvisorio con pieni poteri, e cioè i signori grand'uff. Bernocchi, il Sindaco comm. Fabio Vignati e il comm. Jucker.

I tre nomi riscuotono la generale approvazione e sono acclamati dai presenti.

La Bandiera alle scuole.

Domenica 27 corr. sarà consegnata in forma solenne il vessillo della Patria. Parlerà ufficialmente l'On. Innocenzo Cappa. Daremo nell'entrante settimana il resoconto della cerimonia che si prevede imponente. Riportiamo intanto il manifesto dettato dalla Giunta Municipale alla cittadinanza. Il manifesto porta la firma del Sindaco, Comm. Fabio Vignati.

Cittadini,

In omaggio alla disposizione di S. E. il Ministro della P. I. questa Civica Amministrazione si è fatta iniziatrice, in unione alle Associazioni Patriottiche, di una solenne ed austera manifestazione per la consegna del Vessillo Nazionale alle scuole elementari che avrà luogo domenica 27 maggio.

La cerimonia deve costituire un avvenimento patriottico da rimanere scolpito indelebilmente nella mente e nel cuore di tutti i cittadini. Il simbolo della Patria, che oggi rinnovandosi ha ritrovato l'antica e salda fede nei suoi più alti destini agiterà nei piccoli cuori dei nostri figli, rifiorenti energie fattive della Nazione, risonanze fulgide di civile educazione e sentimenti puri di nobile miglioramento.

Anche gli ufficiali in congedo inaugureranno il loro vessillo. La contemporaneità di questa cerimonia con la consegna dei vessilli alle scuole assume anche un'altro significato: nei nostri baldi ufficiali, quasi tutti reduci di guerra, la Patria si è identificata nei giorni dei più grandi cimenti che la storia ricordi; nei nostri fanciulli s'identificano e si sostanziano ora le sue future speranze. Gli uni testimoniano l'eroismo, la grandezza ed il sacrificio compiuto, gli altri costituiscono la forza da cui scaturiranno e matureranno i futuri destini della Nazione.

Alieni da ogni preconcetto politico, animati da novelli ardori di fede, memori dei fasti gloriosi del Carroccio, convenite con noi e con le superiori Autorità alla solenne manifestazione.

Dal Circondario

La Direzione de l'UNIONE desidera vivamente la collaborazione delle Sezioni del P. L. I. e dei simpatizzanti politici del Circondario, e sarà lieta di dare ospitalità, nei limiti consentiti dallo spazio disponibile, a tutte le manifestazioni che rispecchino interessi locali ed idee, proposte, notizie, ecc.

Perchè tali notizie possano essere inserite nel giornale (che esce il Sabato) è indispensabile che esse pervengano alla Direzione (Via L. Borghi, 12) non più tardi del mercoledì.

CRENNA

Associazione ex Combattenti Crennesi - Estrazione Lotteria Pro Monumento Caduti.

Il Consiglio direttivo della «Combattenti Crennesi» rinnovando ringraziamenti a quanti con doni ed attività coadiuvarono al pieno successo dei festeggiamenti, porta a conoscenza degli interessati, in ordine di estrazione, i numeri vincenti:

A. 455 — C. 298 — D. 170 — B. 725 — C. 217 — C. 962 — E. 329 — C. 359 — A. 700 — A. 59 — B. 465 — A. 440 — C. 994 — C. 884 — C. 505 — D. 268 — D. 331 — B. 649 — B. 842 — B. 619.

I premi si ritirano dall'incaricato del Consiglio stesso, presso la nostra sede Sociale (Crenna, via G. Garibaldi), da oggi a tutto il tre giiugno.

CAJELLO

Inaugurazione della Sezione dei Combattenti.

Domenica, 27 corr. mese si svolgerà qui la simpatica festa dei combattenti che vuol essere nel contempo glorificazione dei compagni caduti sul campo del dovere.

Il Consiglio direttivo fa caldo appello a tutta la popolazione e alle Associazioni perchè vogliano intervenire alla patriottica cerimonia, che avrà inizio alle ore 10 con un solenne Ufficio per i Cadnti.

Dalle 13.30 alle 14.30 ricevimento delle autorità, associazioni e rappresentanze; alle 15, corteo e deposizione della corona d'alloro alla lapide dei Caduti, nonchè benedizione e inaugurazione del vessillo.

Oratore ufficiale: Costantino Antoniotti, Segretario Generale della Federazione provinciale.

SOMMA LOMBARDO

La consegna del monumento ai caduti di guerra alla ricomposta amministrazione.

Domenica 27 maggio, la ricomposta Amministrazione del Comune di Somma I. con a capo il proprio Sindaco Cav. Uff. Ercole Mattai Del Moro, con senso opportuno e squisitamente patriottico, ha voluto che si commemorino, con l'anniversario della dichiarazione di guerra, anche i gloriosi caduti: essa prenderà in consegna il Monumento ai Caduti, già rifiutato dalla bolscevica passata Amministrazione Comunale.

Oratore ufficiale della cerimonia, il comm. Carlo Maria Maggi. Sarà tra noi, oratore, anche il dott. Carlo Ravasio.

Nella serata, la facciata del Palazzo Comunale ed il campanile verranno illuminati.

S. MACARIO

Per il monumento ai Caduti.

Alcuni fascisti locali, deplorati ripetutamente e pubblicamente dai dirigenti il fascismo gallaratese, abbatterono giorni or sono un monumento in memoria ai Caduti, che i lavoratori del nostro paese avevano innalzato anni addietro. Il fatto, assai dispiaciuto alla nostra popolazione, provocò un'inchiesta nel Fascio di San Macario.

Il Fascio di Gallarate ha tenuto il 21 corrente un pubblico comizio. Davanti a una folla enorme, il dott. Gnocchi e Cesare Grassi riconfermarono l'impegno formale dei fascisti gallaratesi di dare ampia soddisfazione alla popolazione di San Macario, a torto offesa da alcuni sconsiderati, indegni di appartenere a qualsiasi partito.

VERGIATE

L'insediamento della nuova Amministrazione Comunale.

Domenica scorsa ebbe luogo in forma solenne l'insediamento della nuova Amministrazione Comunale. Il paese era tutto festoso di bandiere tricolori. Alle ore 10 dopo che il Corpo musicale di Besnate, schierato all'ingresso del Palazzo Comunale, ha suonato la Marcia Reale, il Commissario Prefettizio Cav. De Nava apre la seduta e invita il Segretario interinale a far l'appello dei presenti. Sono assenti l'Ing. Giulio Zoja, giustificato, e Margnini Massimo della lista di minoranza socialista, l'elezione del quale è contestata (al suo posto dovrebbe entrare il fascista Ganfa Emilio, al quale, per errore di computo, furono attribuiti 6 voti in meno). Il Commissario Prefettizio dichiara insediata la nuova Amministrazione e cede il seggio della Presidenza al Capolista Sig. Giuseppe Colombo.

Prende la parola il Commissario Cav. De Nava, per la sua relazione.

Dopo parole di benvenuto e di saluto ai nuovi eletti a cui incombe la responsabilità di amministrare e amministrare sapientemente, il Cav. De Nava, citando il detto di Cicerone «*la legge è un principe muto, l'amministrazione è la legge parlata*», indica quali sono i compiti che gli amministratori devono assolvere per bene amministrare in conformità alla legge.

Il Cav. De Nava, prima di passare a rendere conto dell'opera sua nei 4 mesi che fu a reggere le sorti del Comune di Vergiate, ricorda che, d'accordo coll'Ispettore Scolastico Cav. Brunetti, ha nominato una Commissione pro' Viale della Rimembranza che verrà solennemente inaugurato entro l'anno: la cerimonia sarà integrata dal dono delle bandiere alle scuole Comunali: quella del Capoluogo donata dalla locale Sezione del Partito Liberale (Associazione Liberale) e le altre dall'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra di Gallarate.

Passando a rendere conto dell'opera sua dichiara che sarà rude, ma sincero: afferma d'aver trovato molto disordine nella tenuta dell'archivio e dei carteggi; muove molti gravi e giusti appunti all'opera del Segretario Valeggia, mentre loda l'opera del Segretario interinale Cav. Talamona, che gli fu di prezioso aiuto. Loda pure lo zelo degli altri due impiegati Sig. Beia Antonio e Sig.na Mina Mattaini, che raccomanda alla benevolenza della nuova Amministrazione.

Passando ai bilanci il Commissario comunica d'aver trovato già approvato il preventivo 1923; vi erano però i conti consuntivi in arretrato fino dal 1915! Egli si interessò subito al riguardo, sollecitando il Tesoriere della Banca Cooperativa Sociale di Romagnano, perchè presentasse i rendiconti.

E' lieto di comunicare che sono pronti i consuntivi 1915-20 e che spera di poter preparare gli altri prima di fare la consegna dell'Ufficio.

Passando a parlare dell'Esattoria, già aggiudicata al Signor Macchi Enrico di Cimbro al tasso del 0,99 %, comunica di aver esaminati i documenti di proprietà trentennali e di averli trovati soddisfacenti alla richiesta garanzia di L. 37.000 e di aver quindi preso relativa delibera di approvazione.

Annuncia d'aver dato parere favorevole allo stanziamento di L. 1000 da parte del Comune, per impianto di una farmacia nel centro, e d'aver preso accordi perchè gli ammalati del Comune siano ricoverati all'Ospedale Mandamentale di Somma, anzichè a quello di Milano.

Rileva come le aule scolastiche siano mal tenute e alcune con i danni dello scoppio non ancora intieramente riparati e a tal uopo, d'accordo con la commissione per l'erogazione delle L. 200.000 accordate dal Governo pro danneggiati, ha proposto che la somma residuale ancora non distribuita sia tenuta a disposizione delle scuole, specialmente di quelle del Capoluogo e di Sesona.

Il Cav. De Nava commemora quindi il defunto Avv. Alfonso Piceni che fu amministratore integro e autorevole di questo Comune e che morendo volle ricordarsi degli asili del Comune e della Congregazione di Carità.

Il Consigliere Silvio Malnati si associa alla commemorazione dell'avv. Alfonso Piceni, e invita il Consiglio a commemorare un'altro cittadino defunto, che fu per parecchi anni Consigliere e Assessore, il Sig. Carzonio Giovanni.

Giunti alla nomina delle cariche, a Sindaco venne eletto il Sig. Giuseppe Colombo, con voti 17 e una scheda bianca: Ad assessori effettivi i Signori: Nicolini Pietro Battaglia Virginio, Soffianti Carlo, Jelmini Carlo; ad Assessori supplenti i Signori Battaglia Carlo e Bassani Faustino.

Il novello Sindaco prendendo la parola si dichiara lieto dell'esito plebiscitario delle elezioni, ciò che torna a riparazione delle violenze e ingiustizie socialiste contro la sua precedente amministrazione, durante la quale egli si era ispirato all'esempio ed al consiglio dell'Ill. Comm. Avv. Renato Piceni, che, partito volontario al fronte, aveva abbandonato la carica di Sindaco.

Proseguendo nel suo dire, il Sindaco Colombo annuncia che il programma della nuova Amministrazione è semplice e chiaro e si riassume in giustizia e imparzialità amministrativa verso tutti, e nel cercare la collaborazione di tutti per il miglior vantaggio del paese.

Vivi applausi salutano la chiusa del discorso.

Prima che il Consiglio venga sciolto, su proposta del Sindaco, si mandano tetelegrammi di ossequio e di saluto a S. M. il Re, a S. E. Mussolini e un telegramma di saluto e di augurio al Comm. Avv. Renato Piceni; telegrammi di condoglianza vengono diretti alle famiglie dell'avv. Alfonso Piceni e di Giovanni Garzonio.

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI
La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del
Dott. Cav. C. CICCARELLI
Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.
DEPOSITI
GALLARATE: Farmacia DRHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

FRATELLI MARTIGNONI
Noleggio d'Automobili Pubbliche e Private
GALLARATE
Telefono 58 Via Como, 3

Colonia Balneare di Legnano
in FINALMARINA
Bagni e sabbiature - Signorine e bambini con assistenza d'insegnanti.
Prezzi miti - Trattamento di famiglia - Per inscrizioni rivolgersi:
Sabatini, Insegnante - Via Magenta, 7.

STRICHNEZZA
Pillole Fattori
di CASCARA SAGRADA
Il miglior riseducativo dell'INTESTINO - depurative del sangue e degli umori.
Scat. da 25 e 60 pillole
In ogni farmacia

LEGGENDO E ANNOTANDO

"Viva il Re!,,

« Taluno, alle folle che hanno manifestato il loro sentimento con l'emblema del soldino, ha rivolto il rimprovero di ricordarsi oggi soltanto dell'esistenza del Re d'Italia, cui non badavano nei giorni in cui si parlava, alla Camera, di limitarne i poteri con la modifica dell'art. 5 dello Statuto. Rimprovero ingiusto, quanto altro mai. Se tutto, in questo basso mondo, si evolve e si perfeziona; se il fascismo stesso, che oggi rivendica la propria fede monarchica, era ancora, nella estate scorsa, tendenzialmente repubblicano, dovrebbe essere oggi di ostacolo al sentimento monarchico di quelle masse, il fatto di essere stato — non diciamo bolsceviche, perchè ciò non avvenne mai nel Mezzogiorno — ma più o meno passive di fronte al trono?

Quando l'Italia otto anni or sono scese in campo per la sua integrazione nazionale e per la libertà del mondo, il popolo italiano, — il popolo dei contadini, dei lavoratori e della piccola borghesia — balzò in piedi disciplinato, e vincendo nel seguito le tentazioni infinite della stanchezza e dell'istinto vitale, rimase al suo posto fino al termine del conflitto.

In quei giorni. al popolo d'Italia non si parlò di Nazione e di Antinazione, ed a nessun cittadino fu chiesta la tessera di un partito politico piuttosto che di un altro prima di concedergli il diritto di battersi e di morire per la Patria. Oggi quel popolo, che molto ha sofferto anche se molto ha errato, rivendica il proprio diritto di vivere libero nella Patria per la quale ha versato il suo sangue, ed esprime questo suo sentimento gridando: « Viva il Re! ».

Così *Il Mondo*.

Per la vera libertà.

« Sarebbe necessario stabilire, — scrive il *Secolo* — sia pure senza foggiare nuove leggi, ma con autentica interpretazione delle esistenti, e con opportuni chiarimenti delle intenzioni del governo, quale è la sfera dei diritti dei cittadini, e ciò tanto di coloro che appartengono a nessun partito, o appartengono agli altri partiti. Allora essi non offenderanno la legge, e non ne saranno offesi, se non nei limiti in cui sapranno che cosa il governo pretende da loro in cambio della promessa di lasciarli vivere senza molestia, e senza inutile offesa delle loro consuetudini.

« Bisogna, in altri termini, sempre evitare che un governo diventi « dispotico », cioè arbitrario o capriccioso. Un governo può anche essere assolutista, autoritario, coercitivo, illiberale, ma lo deve essere — per suprema legge etica — apertamente e lealmente. Un governo è sempre un contratto fra un gruppo che domina e la maggioranza governata. Ora il contratto deve essere esposto in tutte le sue clausole. Un governo può anche negare la « libertà »», ma non la « giustizia », se vuol essere un governo civile: e la giustizia è norma, ordine, netta distinzione degli attributi e delle facoltà. Questo è anche l'utilità per il governo del chiaramente definirsi.

« Se l'attuale governo vorrà nettamente definirsi (ciò che sinora non è accaduto), ne verrà un ben per tutti. Ognuno saprà a che cosa attenersi, senza che si perpetui questo equivoco per cui persone rettamente intenzionate sembrino ribelli, e perfetti ribelli possano lealmente ritenere di essere in campo a difesa della legalità ».

Cadorna.

« Una delle due: o l'esercito italiano, sotto la guida del generale Cadorna, ha nei primi trenta mesi di sua guerra servito mirabilmente la causa degli alleati, e ci corre l'obbligo di affermare innanzi al mondo la sua benemerenza rendendo il dovuto onore a chi l'ha comandato. O l'esercito, perchè mal comandato, non ha conseguito quella benemerenza; ed allora rassegnamoci a vedere il nostro diritto materiale e morale menomato dagli altri se lo menomiamo noi stessi. Da questo dilemma non si sfugge.

« E non basta. Quando anche fosse lecito optare per il secondo corno del dilemma, mai si dovrebbe farlo per la dignità nazionale. Di fronte agli stranieri che ci guardano, agli italiani che vivono all'estero, ai combattenti, alle famiglie dei caduti, ci correrebbe sempre l'obbligo di esaltare l'opera nostra, non di deprimerla nella persona di chi ha rappresentato tanto a lungo la guerra italiana. La Francia ha sostituito Joffre, ma non lo ha umiliato; e Joffre è maresciallo di Francia come Foch.

« Nè ci si dica che chi porta in alto il generale Cadorna può dar luogo « alla reazione di coloro che giudicano molto severamente l'opera di tale condottiero ». Sappiamo troppo bene che il generale non può uscire per le vie senza essere salutato da applausi entusiastici. La riscossa nazionale del resto non poteva non sollevarlo nella coscienza del paese, il quale non avrebbe mai creduto che gli esponenti maggiori di questa riscossa intendessero trattare Cadorna così ».

Così il *Corriere della Sera*.

ACQUE MONTANE

LA POLLA

Un gemer dolce, un tenue gorgoglio
vien da una roccia lucida e stillante:
dolce così come un sommesso addio
che arresta e incuora il tacito passante.

E allor che il trepid'occhio esploratore
ha rintracciata infine la nascosta
sorgente, oblio di meta e dolore
che il guida, indugia la molcente sosta.

Il vivo umor sorgivo cristallino
pulsa e scorre in ritmo sempre uguale,
venando il glabro masso d'ovalino,
finchè si versa e mesce a l'onda frale.

Nè mai s'arresta il cheto pullulare,
nè mai s'allarga il lene ondeggiamento:
prodigio il sempre tacito sgorgare,
mistero quel perenne assorbimento.

IL LAGO

Fra la cerchia di rocce aride grige,
alte incombenti a picco sul deserto
antro, si stende il lago, un tetro stige,
a cui non mena che uno scoglio erto.

Lago? no: pozzo, pozzo di terrore
quel cerchio d'acqua nera come asfalto
non rispecchiante che l'eterno orrore
di quella pietra uguale in basso e in alto;

quell'acqua morta che mai seppe riso
d'intimo moto, che mai seppe l'onda;
sol seppe illividir l'umano viso
chinato audace presso la sua sponda.

Specchio di morte; ogni vicenda alterna
di luce e d'ombra è vana per le scure
acque, dannate alla visione eterna
d'orridi picchi e fosche lividure.

Solo s'increspa in lieve brividio
quando da l'alto su lo scoglio fido,
imperatrice del solenne oblio,
l'aquila piomba con solleggio stridio.

Le Famiglie Checchi e Girola, vivamente commosse per le manifestazioni di affetto e di stima tributate al loro carissimo

LUIGI CHECCHI

porgono, con riconoscenza, sentiti ringraziamenti a tutti coloro che ne vollero onorare la memoria e che condivisero il grave lutto.

Gallarate, 24 maggio 1923.

La Famiglia Liati sentitamente ringrazia quanti vollero alleviare l'immenso suo dolore per la perdita della figlia

ANTONIETTA

presenziando ai funebri ed inviando fiori e condoglianze.

Crema, 25 Maggio 1923.

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate
Giuriani Giovanni - *Gerente responsabile*

Motore trefasi A. E. G. seminuovo con aerostato HP 7.5 Amp. 17⁵ W. 260. Giri 1400. Vendesi presso
S. A. Coop. Metallurgica
Casorate Sempione

LA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
essendosi fornita di macchinario modernissimo, con una quantità di materiale mobile, può eseguire LAVORI CORRENTI e di LUSSO in tempo brevissimo e con assoluta puntualità di consegna. Assume lavori in LITOGRAFIA e RILIEVOGRAFIA ed è sempre
Specializzata in Lavori Commerciali
Eseguisce pure LETTERE VETTURA per tutte le stazioni del Regno a prezzi eccezionali; nonchè OPUSCOLI, - RIVISTE - GIORNALI - EDIZIONI, ecc., composti meccanicamente con perfettissima macchina *Linotype* di ultimissimo modello.
Le ordinazioni devono sempre essere trasmesse alla sede in
GALLARATE
Via Postporta, 13 — Telefono 172

Istituto Urologico Milanese
MILANO - Via Spadari N. 1
TELEFONO 12-702
Cura Scientifica delle Malattie Veneree
Cistoscopia - Cateterismo Ureterale - Uretroscopia Interventi Endovescicali
Raggi X - Elettrotorapia - Diatermia - Iniezioni Endovenose di Arsenobenzoli
Chimico-clinici, Bacteriologici e Sierologici
Laboratorio micrografico completo per esami
WASSERMANN (esame del sangue) Martedì e Venerdì

Abbonatevi all'UNIONE

da TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI e DROGHIERI
Deposito Generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passag. Centr. 2)

SOCIETA' ELETTROTECNICA
ITALO SVIZZERA
MORANDI & CALIGNANO
Via U. Foscolo, 2 - VARESE - Telefono 3-93
IMPIANTI ELETTRICI D'OGNI SISTEMA
UNICA CASA SPECIALIZZATA
per grandi impianti, Hotels, Stabilimenti, Ville, ecc., con moderni sistemi svizzeri e tedeschi
Esecutori della VILLA ZERWEDACHI in Oggebbio
MASSIMA GARANZIA — CONCORRENZA ASSOLUTA

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

ESERCIZIO XXXIX° — **Situazione al 30 Aprile 1923.**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa	L. 5.924.679.59			Capitale Sociale		L. 10.000.000	—
Effetti presso il Cassiere	» 1.931.979.89	L. 7.856.659	48	Fondo di riserva		» 3.500.000	—
Portafoglio	L. 40.732.272.29			Conti Correnti		» 32.123.966	87
Buoni del Tesoro	» 49.832.500.—	» 90.564.772	29	Depositi a risparmio		» 52.071.821	16
Fondi pubblici e privati		» 6.213.955	46	Corrispondenti		» 64.882.384	07
Conti correnti		» 20.329.607	14	Assegni in circolazione: Circolari	L. 1.603.650.87		
Corrispondenti		» 31.048.266	34	Ordinari	» 73.111.20	1.676.762	07
Esattorie		» 1.803.827	72	Azionisti in conto dividendo	L. 14.755.65		
Riporti		» 7.490.725	20	Creditori diversi	» 403.935.48	418.691	13
Debitori diversi		» 928.473	25	Avalli		» 1.269.535	—
Debitori per avalli		» 1.269.535	—	Risconto Buoni del Tesoro	L. 1.377.722.80		
Stabili di proprietà		» 200.000	—	» Portafoglio	» 323.092.75	1.700.815	55
Mobilio		» 2000	—	Utili		» 598.475	08
Risconto buoni fruttiferi e libretti risp.		» 534.629	05				
		168.242.450	93			168.242.450	93
Conti d'ordine:				**Conti d'ordine:**			
Valori di terzi in deposito	L. 53.302.839.09			Depositanti per valori	L. 53.302.839.09		
Titoli cassa prev. impieg. (valori d'impiego)	» 86.500.—			Cassa previd. impiegati	» 376.606.25	53.679.445	34
Cassa previd. impiegati	» 290.106.25	53.502.945	34				
	L.	221.921.896	27		L.	221.921.896	27

Consiglieri di turno: *Alessandro Maino*, *Ing. Domenico Oliva*
I Sindaci: *Erminio Forni*, *Dr. Antonio Rezzonico*, *Alfonso Sanner*
Il Presidente: PIETRO BELLORA
Il Capo Contabile: *Luigi Ceresa*
Il Direttore: *G. Salvatore Bianchi*

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—